

Anno 54

gazzetta svizzera

N° 4
Aprile 2021

Mensile degli Svizzeri in Italia con comunicazioni ufficiali delle Autorità svizzere e informazioni dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero. www.gazzettasvizzera.org

Aut. Trib. di Como n. 8/2014 del 17/09/14 – Direttore Resp.: Efrem Bordessa – Editore: Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia – Poste Italiane Spa – Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, LO/MI – Stampa: SEB Società Editrice SA, Via Livio 4, CH-6830 Chiasso (Svizzera).

Anche la Svizzera introduce il divieto di portare il burqa in luoghi pubblici

Accettata un'iniziativa popolare che ne chiedeva l'introduzione. È la prima iniziativa accettata dopo quella sull'immigrazione di massa nel 2014. Bocciata l'identità elettronica, mentre economicamente Svizzera e Indonesia saranno più vicine



Rubrica legale
I globalisti
Quando conviene?

Il personaggio
Urs Schaeppi,
CEO di Swisscom SA

Caran d'Ache
Una storia svizzera
colorata



Care lettrici, cari lettori,

è per me un grande piacere poter ringraziare i nostri sostenitori, ossia coloro che ci aiutano con un contributo di 50 Euro e oltre. E' grazie a persone come Voi che Gazzetta Svizzera può proseguire il suo compito di informare tutti gli Svizzeri d'Italia, migliorare le sue rubriche e i suoi servizi, anche online, in continua evoluzione (ad esempio il nuovo profilo Instagram @gazzettasvizzera). Come d'abitudine, il nominativo dei sostenitori viene pubblicato in questa edizione, salvo espressa richiesta di riservatezza. Ovviamente però, un ringraziamento va anche a chi ha versato un contributo inferiore.

Mi scuso sin d'ora con chi, pur avendo versato la somma da sostenitore, non dovesse trovare il suo nominativo nel seguente elenco. Ciò è dovuto alle tempistiche occorrenti per visualizzare e registrare tutti i versamenti. In ogni caso, sono sempre gradite segnalazioni da parte vostra, che potranno pervenire alla casella di posta elettronica qui sotto indicata. Molto cordialmente

Andrea Giovanni Pogliani

ASSOCIAZIONE GAZZETTA SVIZZERA - PRESIDENTE

info@gazzettasvizzera.org

CONGRESSO 2021

3

POLITICA SVIZZERA

4

RUBRICA LEGALE

6

ASSICURAZIONI SOCIALI

8

REPORTAGE

9

IL PERSONAGGIO

12

STORIE DI SUCCESSO

14

EDUCATIONSUISSE

16

GIOVANI UGS

18

PRIMO PIANO

22

CONTRIBUTI DEI LETTORI

24

DALLE NOSTRE ISTITUZIONI

29

gazzetta svizzera

Direttore responsabile

EFREM BORDESSA
direttore@gazzettasvizzera.org

Direzione

Via del Breggia 11 - CH-6833 Vacallo
Tel. +41 91 690 50 70 - Fax +41 91 690 50 79

Redazione

Angelo Geninazzi
CP 5607, CH-6901 Lugano
Tel. +41 91 911 84 89
E-mail: redazione@gazzettasvizzera.org
Reg. Trib. di Como n. 8/2014 del 17 settembre 2014

Stampa: SEB Società Editrice SA

Via Livio 4 - CH-6830 Chiasso
Tel. +41 91 690 50 70 - Fax +41 91 690 50 79
www.sebeditrice.ch

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968 dal Collegamento svizzero in Italia.
Internet: www.gazzettasvizzera.org

Progetto grafico e impaginazione

TBS, La Buona Stampa sa
Via Fola 11 - CH-6963 Pregassona (Lugano)
www.tbssa.ch

Testi e foto da inviare per e-mail a:

redazione@gazzettasvizzera.org

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno.

Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

Cambiamento di indirizzo:

Per gli Svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Introiti:

Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.

Dall'Italia:

versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia». Oppure con bonifico a Poste Italiane SPA, sul conto corrente intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera».

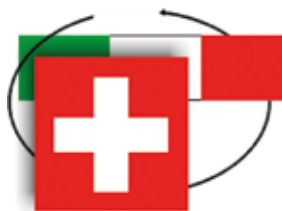
IBAN IT91 0101 6000 0003 2560 203

Dalla Svizzera:

versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6963 Cureggia».

IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXX

I soci ordinari dell'Associazione Gazzetta Svizzera sono tutte le istituzioni volontarie svizzere in Italia (circoli svizzeri, società di beneficenza, scuole ecc.). Soci simpatizzanti sono i lettori che versano un contributo all'Associazione. L'Associazione Gazzetta Svizzera fa parte del Collegamento Svizzero in Italia (www.collegamentosvizzero.it).



82° CONGRESSO 2021 del Collegamento Svizzero in Italia 12 giugno 2021 a Milano e in streaming

Presentiamo i primi relatori



Johannes Matyassy

**Segretario di Stato supplente
e direttore Direzione consolare,
Dip. Federale affari
esteri (DFAE), Berna**

«Messaggio della
Direzione consolare»



Rita Adam

**Ambasciatrice di
Svizzera in Italia, Roma**

«Svizzera e Italia:
un partenariato solido anche
in tempi di pandemia.
Primo bilancio»



Bernhard Lang

**Assistente diplomato e
candidato PhD, Verbands-
management Institut (VMI)
dell'Università di Friburgo**

«I Circoli: opportunità e rischi
per il futuro»



© Marianne Pizzi

Quiz su Firenze – sede del Congresso 2022

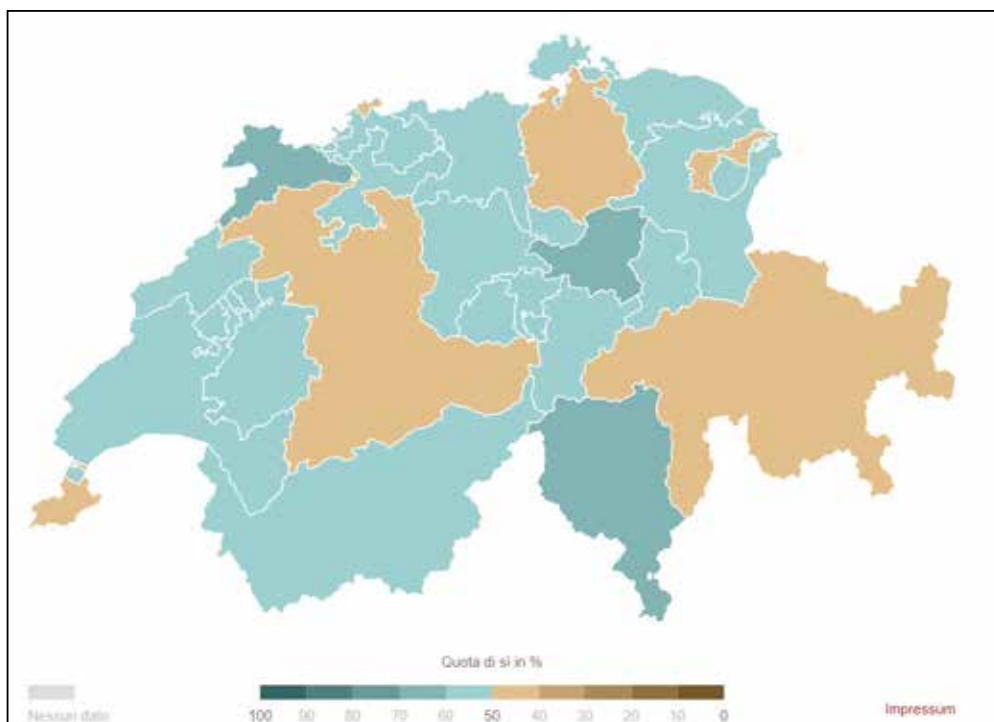
1° premio: soggiorno per due persone di 3 notti (camera doppia) in Svizzera combinato con 2 pass ferroviari per godere dei mezzi pubblici.

**Sulla Gazzetta Svizzera di maggio troverete
il programma dettagliato e il modulo d'iscrizione**

Burqa bandito sul territorio svizzero

Il 7 marzo scorso il popolo elvetico ha introdotto il divieto di dissimulare il volto, ha dato il nullaosta ad un accordo di libero scambio con l'Indonesia e ha rimandato al mittente la proposta di introdurre un'identità elettronica.

Come già avviene in altri Paesi, la Svizzera ha deciso di introdurre il divieto di dissimulare il volto nei luoghi pubblici. Un simile divieto è già stato introdotto negli scorsi anni nel Canton Ticino e nel Canton San Gallo. L'iniziativa popolare – la prima a raccogliere la maggioranza dopo quella sull'iniziativa di massa nel 2014 – è stata approvata dal 51,2% della popolazione ed è stata lanciata dal cosiddetto "Comitato di Egerkingen". Questa nel 2019 era all'origine di un altro divieto che riguarda la comunità musulmana quando il 57,7% dell'elettorato accolse, contro l'opinione di Governo e Parlamento, il divieto di costruire nuovi minareti.



Fonte: [https://polis.tpcag.ch/doc/\(swissinfo.ch\)](https://polis.tpcag.ch/doc/(swissinfo.ch))

L'iniziativa iscrive nella Costituzione il divieto di nascondere il viso in pubblico, in particolare nelle zone pubbliche, i trasporti pubblici, i ristoranti, i negozi o negli stadi di calcio. La proposta era sostenuta dall'UDC ma anche da diversi politici dei partiti di centro-destra e di centro, così come da un gruppo di femministe e musulmane liberali. Il risultato non è dunque particolarmente sorprendente.



Uno degli striscioni che hanno accompagnato la campagna per il sì, maggioranza alle urne.

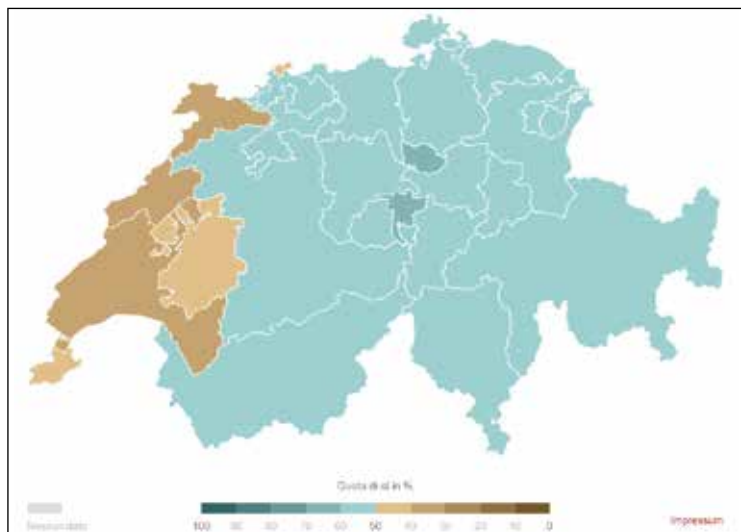
Soddisfatti gli iniziativaisti

"Il popolo elvetico ha voluto confermare il modello democratico basato sui valori ebraico-cristiani che fa il successo della Svizzera da 700 anni" ha dichiarato la domenica dopo la votazione Yohan Ziehli, membro del comitato d'iniziativa. Anche per il ticinese Marco Chiesa, presidente dell'UDC, il 'sì' è un chiaro segnale contro l'Islam radicale, contro i teppisti mascherati e a favore di una coabitazione pacifica in Svizzera.

Dal canto loro i contrari all'iniziativa hanno deplorato il risultato. Secondo il Consiglio centrale islamico della Svizzera, il divieto del velo integrale è "una grande delusione per i musulmani che sono nati e cresciuti in Svizzera", mentre diversi membri del partito socialista svizzero ritengono che con l'approvazione del divieto non si sia risolto proprio nulla: problemi come il sessismo, il razzismo e la violenza rimarrebbero. "Smettiamola di dire alle donne come si devono vestire", ha affermato Tamara Funciello, copresidente della sezione femminile del Partito socialista.

Risicato sì all'accordo di libero scambio con l'Indonesia

Uno stretto 51,6% ha ratificato l'accordo di partenariato economico con l'Indonesia che prevede una serie di vantaggi commerciali e riduzione di dazi per lo scambio di beni e servizi tra i due paesi. Tuttavia il progetto si è scontrato con una forte opposizione nella Svizzera francese.



Fonte: [https://polis.tpcag.ch/doc/ \(swissinfo.ch\)](https://polis.tpcag.ch/doc/ (swissinfo.ch))

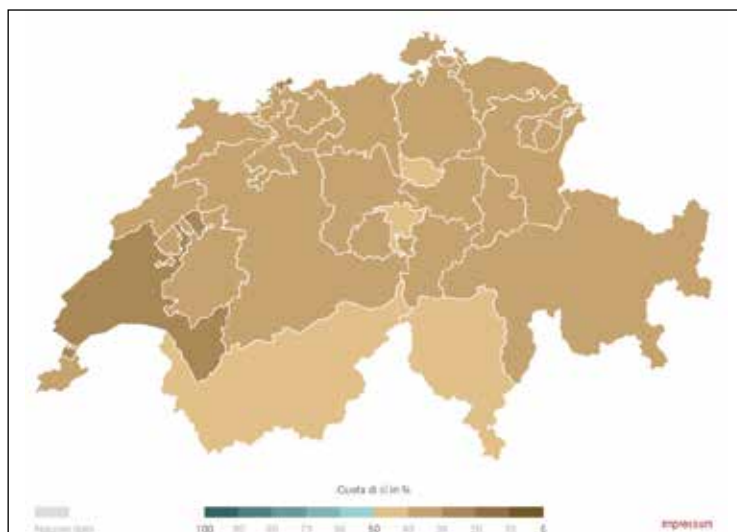
L'accordo era sostenuto dai partiti borghesi e dalle associazioni economiche ma il risultato scaturito è inferiore alle attese. L'opposizione al progetto è stata forte soprattutto nella Svizzera francese. A Ginevra è stato respinto dal 59,7% dei cittadini, nel Canton Vaud dal 65,8% e nel Giura dal 64,8%. Questo risultato risicato a livello svizzero sorprende particolarmente dal momento che l'accordo contiene delle clausole relative alla sostenibilità come fino ad oggi non è mai stato il caso. Ad esempio, beneficerà di dazi ridotti all'importazione in Svizzera solo l'olio di palma coltivato secondo riconosciute norme di sostenibilità.



Lo scetticismo nei confronti dell'accordo è stato maggiore del previsto. Solo il 51,6% l'ha approvato.

Nessuna fiducia nei confronti dell'identificazione elettronica

In linea con il trend che si delineava nei sondaggi, la popolazione non si è lasciata convincere dalla Legge sull'identificazione elettronica. Il No l'ha infatti spuntata nettamente in tutti i Cantoni e tra più del 64% dei votanti. Il cantone meno scettico è risultato il Ticino, che ha bocciato il progetto con il 55,8% dei voti.



Fonte: [https://polis.tpcag.ch/doc/ \(swissinfo.ch\)](https://polis.tpcag.ch/doc/ (swissinfo.ch))

Il progetto avrebbe creato la base legale per l'introduzione di un'identità elettronica (eID) – a carattere volontario – per potersi muovere in sicurezza nello spazio digitale, in particolare il web. A differenza di altri Paesi europei, la Svizzera non fornisce ancora ai suoi residenti un metodo di verifica certificato per l'identità digitale.

L'utilità di una eID non appare contestata nemmeno dopo la bocciatura, ma piuttosto è la gestione operativa da parte di aziende private che ha suscitato aspre critiche. Lo scetticismo verso il progetto di legge si è rafforzato a tutti i livelli della società durante la campagna. Secondo informazioni di Swissinfo.ch il "no" ha guadagnato terreno anche tra gli svizzeri all'estero. Dalla fine di gennaio, i cittadini residenti fuori dai confini elvetici e contrari alla legge è passato dal 29 al 50%.

Sostenitori e contrari al progetto concordano sul fatto che la digitalizzazione debba essere accompagnata da soluzioni rapide e vicine al cittadino, in cui la gente possa avere fiducia. Come concretamente raggiungere questo obiettivo è una domanda a cui il Parlamento dovrà ora nuovamente trovare risposte.



La residenza fiscale in Svizzera

Quando conviene? Il caso dei “globalisti”

Markus W. Wiget
Avvocato

Caro Avvocato,
sono doppio cittadino svizzero e italiano e la leggo sempre con grande interesse perché spesso i temi riguardano anche me o i miei figli (e non parlo solo della successione!)

Spesso ha affrontato le tematiche fiscali con riferimento alla residenza, al monitoraggio, ai vari scudi e ultimamente anche ai benefici fiscali in Italia per chi rientra o si trasferisce qui.

Ecco, io nell'arco della mia vita lavorativa ho raggiunto un discreto benessere, ma obiettivamente oggi mi vedo “tartassato” nel vero senso della parola dal Fisco italiano. Non ho nemmeno più le energie di una volta per lavorare come un tempo, e vorrei invece ottimizzare il trattamento fiscale dei miei redditi (leggi “risparmiare”).

Tra le varie tematiche fiscali da Lei trattate mi pare che non si sia mai occupato del fisco svizzero e della sua convenienza.

Ho saputo, ad esempio, che vi sono dei casi in cui si può trattare con il fisco svizzero l'importo della tassazione, ed addirittura che si possa concordare un forfait.

È vero? E perché non ne ha mai scritto? Se così fosse prenderei in seria considerazione la possibilità di trasferirmi.

Spero in una Sua cortese risposta che ritengo interessi anche altri nostri concittadini.

La ringrazio sentitamente.

C.F. (Milano)

Caro Lettore,

la Sua lettera è spiritosa ed interessante al tempo stesso. Non so quanto siano serie le intenzioni che manifesta di trasferirsi in Svizzera ma le rispondo volentieri – anche a beneficio di altri nostri fortunati Lettori che fossero interessati.

In effetti, non mi sono quasi mai occupato direttamente di aspetti del fisco svizzero. Mi bastava quel poco che avevo capito di quello italiano... Le rare volte che ne abbiamo scritto, è stato in relazione ad aspetti fiscali e tributari italiani.

Vediamo allora di offrire qualche informazione in sintesi sulla tassazione in Svizzera.

L'imposizione fiscale ordinaria

La regola in Svizzera è quella per cui il contribuente subisce l'imposizione fiscale sia sulla **sostanza posseduta**, sia sul **reddito generato** nel periodo fiscale di riferimento.

Emerge subito una prima differenza rispetto all'Italia, ove di norma si tassa solo la ricchezza prodotta, e cioè il reddito conseguito. Infatti, la Svizzera sottopone a tassazione anche il patrimonio del soggetto, sia per i beni immobili, sia per i beni mobili come il denaro o i titoli.

Naturalmente, poi, la particolare struttura costituzionale svizzera prevede imposte sia federali, sia cantonali, sia comunali ma non entriamo in tale dettaglio in questa sede.

Il regime fiscale svizzero, sempre parlando in termini generali e a certe condizioni, è abbastanza favorevole al contribuente rispetto a quello italiano.

Tale valutazione, comunque, richiede particolare competenza ed attenzione, come sempre consigliamo su queste pagine.

La tassazione "globale"

Una considerevole eccezione al principio generale appena descritto è rappresentata in Svizzera dalla tassazione "globale" o "forfettaria" e ha origini che risalgono storicamente a oltre un secolo fa.

Essa riguarda alcune persone fisiche che, in base alla normativa fiscale svizzera, beneficiano di una tassazione unicamente sul c.d. "**dispendio**", e cioè sul loro **tenore di vita**, indipendentemente dal reddito, soprattutto quello conseguito all'estero.

Si tratta di un regime particolare rivolto ai c.d. HNWI (*High Net Worth Individuals*), e cioè a soggetti facoltosi o abbienti, che in ragione del criterio di tassazione sono detti anche "globalisti".

Immagino che la Sua lettera facesse riferimento proprio a questa figura, del tutto simile peraltro, a quelle del Regno Unito (i c.d. **Res Non – Dom**) o anche a quelle recentemente introdotte in Italia – delle quali ci siamo espressamente occupati nel recente passato sulla Gazzetta.

Ovviamente, per godere di tale regime di favore sono previste condizioni particolari, sia



soggettive sia oggettive. E qui cominciano le note dolenti.

Infatti, per la disciplina svizzera (LAID – Legge Federale sull'Armonizzazione delle Imposte Dirette dei Cantoni e dei Comuni, LIFD – Legge Federale sull'Imposta Federale Diretta, e indicazioni non vincolanti AFC – Amministrazione Federale delle Contribuzioni)

– da un lato, del beneficio possono usufruire **solo i cittadini stranieri**,

– dall'altro lato, è assolutamente necessario che **il soggetto non svolga attività lucrativa in Svizzera**.

Ulteriore requisito richiesto è il **trasferimento della residenza fiscale in Svizzera per la prima volta o dopo un'assenza di 10 anni**.

In sostanza il "globalista" non deve essere svizzero, deve acquisire la residenza in Svizzera ma non deve operare nella Confederazione.

Va, però, detto che è possibile in teoria godere del regime fiscale di favore lavorando per una società con sede in Svizzera, purché l'attività lavorativa sia effettivamente svolta integralmente all'estero.

Il requisito della cittadinanza e della residenza fiscale

Mentre il requisito della cittadinanza straniera di norma non pone particolari problemi, quello della residenza (*rectius* domicilio) fiscale in Svizzera, e cioè l'assoggettamento illimitato nella Confederazione o nel Cantone, è assai più complesso. Essa ricorre allorché il soggetto vi ha un domicilio o una dimora fiscale.

Infatti, il **domicilio fiscale** in Svizzera si ha se vi si risiede con l'intenzione di stabilirvisi durevolmente, la **dimora fiscale**, invece, se vi si soggiorna per minimo 90 giorni senza interruzioni apprezzabili.

Occorre, infine, il **permesso di dimora "B"**, il quale a sua volta è condizionato alla disponibilità di mezzi economici e finanziari sufficienti al proprio sostentamento senza gravare sulle casse sociali e sanitarie svizzere, e senza assenze superiori a 6 mesi consecutivi.

La tassazione forfettaria si ottiene mediante **espressa richiesta** all'autorità fiscale ed a seguito di accordo con la stessa sull'importo delle tasse annuali da versare in base al dispendio, ma da verificare anno per anno.

La **base di calcolo** è data dalle spese annuali per il mantenimento del tenore di vita del contribuente e delle persone a suo carico, sostenute in Svizzera ed all'estero. Inoltre sono previsti poi vari termini di paragone e un minimo pari a 400.000 Franchi svizzeri a livello federale, oltre ad un importo spesso analogo anche a livello cantonale.

Esiste, poi, anche la possibilità di un regime forfettario attenuato o "globale modificato". Anche qui la valutazione per accedere a tali benefici richiede cautela ed esperienza specifica in materia, per la complessità delle variabili e dei calcoli.

Conclusione

Come avrà capito, la tassazione forfettaria è un'eccezione della quale, in base ai dati che ci ha fornito, ritengo Lei non potrà godere.

E ciò per l'assenza di due requisiti principali, o quantomeno di certo per quello della cittadinanza straniera, poiché per la Svizzera Lei resterà esclusivamente cittadino elvetico, anche nel caso la sua attività lucrativa restasse localizzata in Italia o comunque al di fuori dei confini svizzeri.

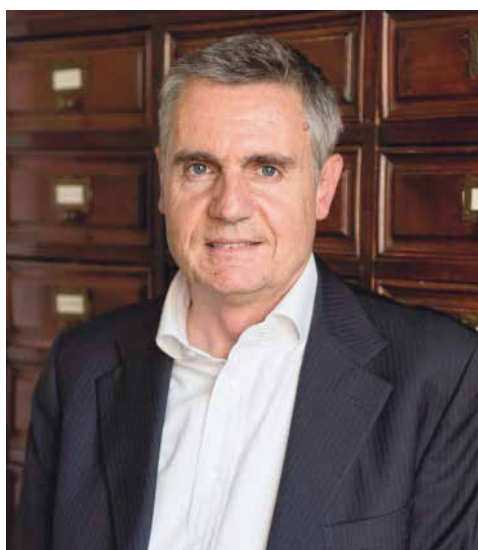
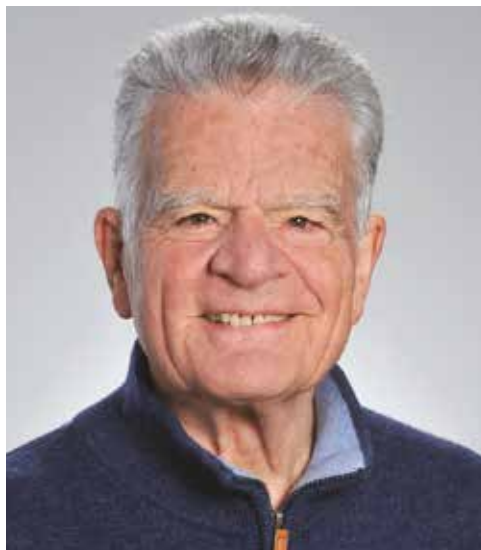
La misura, viceversa, potrà interessare qualche altro nostro lettore mono-nazionale italiano o cittadini UE (che godono di interpretazioni meno rigide rispetto ai cittadini extra-UE)

Ciò di per sé non esclude che Lei possa usufruire di vantaggi diversi da parte della normativa fiscale svizzera, in caso trasferisca la Sua residenza nella Confederazione.

Sul punto potrà fare sicuramente qualche approfondimento adeguato alla Sua situazione particolare con l'aiuto di professionisti qualificati.

Spero di essere stato sufficientemente chiaro, e auguro a Lei ed a tutti gli amici di Gazzetta Svizzera una Buona Pasqua.

Avv. Markus W. Wiget



AVS/AI: Certificato di esistenza in vita per E-Mail

Robert Engeler
Avv. Andrea Pogliani

A causa della pandemia Corona è diventata difficile in molti paesi di recarsi presso le autorità competenti, di mantenere le scadenze e di spedire i documenti per posta. La Cassa Svizzera di compensazione (CSC) accetta perciò **temporaneamente la spedizione dei certificati di esistenza in vita per E-Mail. Per lo stesso motivo, questi possono essere confermati dagli assicurati stessi con la loro firma (senza il timbro delle autorità).**

La Cassa Svizzera di Compensazione (CSC) svolge controlli sull'esistenza in vita degli assicurati. Ogni anno invia il modulo «Certificato di vita e stato civile» a tutti i beneficiari di prestazioni. Il modulo è spedito per la prima volta un anno dopo l'inizio del diritto alla prestazione. Affinché la rendita sia versata senza interruzione, è necessario rispedire il modulo entro 90 giorni alla CSC di Ginevra, debitamente attestato dal comune o da un'altra autorità competente e legalmente riconosciuta.

Se il certificato non perviene entro il termine previsto, il versamento della rendita verrà sospeso automaticamente.

Se l'assicurato desidera una proroga del termine di scadenza perché imminente è invitato di comunicarlo alla

Cassa Svizzera di Compensazione a Ginevra, 18 avenue Edmond-Vaucher, CH 1211 Ginevra 2, meglio per email a sedmaster@zas.admin.ch, in casi urgenti anche telefonicamente allo 0041 58 461 91 11.

In caso di perdita del modulo «Certificato di vita e stato civile» originale inviato automaticamente una volta all'anno potete scaricare il seguente modulo dal sito <https://www.zas.admin.ch/zas/it> : «Certificato di vita e stato civile» (PDF, 140 kB, 16.10.2020)

Robert Engeler
Avv. Andrea Pogliani

Silenzio presso l'eremo: un pio desiderio

L'unico eremita ufficiale della Svizzera vive nell'eremo situato nelle gole della Verena, nel Canton Soletta. Ma mantenere questo luogo di devozione storico non è cosa semplice, poiché molte persone vi giungono per ammirarlo.

Susanne Wenger

ESTREMI SVIZZERI
Più alto, più grande, più rapido, più bello? Alla ricerca dei record svizzeri che escono dalla normalità. Oggi: eremita ufficiale, un impiego estremamente raro.

Il sentiero che porta all'eremo di Santa Verena è segnalato perfettamente. Curioso, vero? L'idea che ci si fa di un eremo è piuttosto quella di un luogo segreto, isolato, di difficile accesso. Ma le gole della Verena, situate non lontano dalla città di Soletta, sono un luogo di interesse di questo Altipiano svizzero, densamente popolato. L'ufficio del turismo descrive l'eremo come un "luogo di energia mistica". Una formula che attrae perfino gli

spiriti laici. Dopo una passeggiata di una buona mezz'ora, si raggiunge l'entrata sud delle gole. Alcuni pannelli indicano che si tratta di un bene protetto del patrimonio culturale nazionale e di una riserva naturale. I veicoli a motore sono vietati.

Lungo il torrente si passa attraverso le alte pareti di calcare giurassiano. Un coro di uccelli canta e le fronde degli alberi formano una specie di tetto verde sopra le nostre teste. È stato il barone francese de Breteuil, a tracciare questo sentiero romantico nel 1791. Stanco dei moti rivoluzionari in atto in Francia, aveva cercato rifugio a Soletta. In questa mattina, sono pochi i turisti che attraversano le gole in direzione dell'eremo. Vicino al ponte di pietra, due cani corrono senza guinzaglio. "Sono molto docili", assicura il loro proprietario in tenuta da jogging. Una coppia mi dice di venire da anni in questo luogo per fare il pieno di energia: "Ci dispiace che non vi siano cartoline postali da acquistare!".

Esperto in distanziamento sociale

Un'ultima curva, poi si apre la radura con l'eremo: due piccole cappelle antiche e accanto la casetta dell'eremita, che si nasconde sotto l'imponente parete rocciosa. Tutte vicine, un luogo consacrato. Nella casetta nel giardino fiorito vive Michael Daum. Quattro anni fa, il comune di Soletta, proprietario del luogo, ha scelto quale nuovo eremita questo cittadino tedesco, rispettando così una tradizione multisecolare. Dal XV secolo degli eremiti vivono nell'eremo di Santa Verena. Si dice che la santa abbia guarito dei posseduti e dei ciechi. L'eremita di oggi si occupa degli edifici sacri e della pulizia delle gole. Il comune gli versa un piccolo salario. Quando si è insediato presso l'eremo, Michael Daum ha detto di essere stato chiamato da Dio.

Sarebbe interessante sapere come vive l'unico eremita ufficiale della Svizzera. Come sfugge alla frenesia della vita moderna. E per quanto concerne il distanziamento sociale, sapere cosa pensa di questi tempi di pandemia e di riscoperta da parte della gente della natura, della semplicità e della frugalità. Ma il comune ha respinto la richiesta della «Revue Suisse»: l'eremita non riceve i media e i fotografi professionisti non sono autorizzati presso l'eremo.

Qualche anno fa le cose erano diverse. I due eremiti che avevano preceduto Michael Daum – uno è vissuto nelle gole dal 2009 al 2014, l'altro dal 2014 al 2016 – erano stati avvicinati dai media svizzeri e stranieri. Questo anche perché il comune aveva messo a concorso il posto.

L'eremo, un luogo famoso

Il sindaco del comune, Sergio Wyniger, spiega questo cambiamento di rotta. L'idea è stata quella di evitare un'eccessiva pubblicità per rifare dell'eremo un luogo di silenzio e di raccoglimento. «Non vietiamo a nessuno di andarci», sottolinea. Il comune permette sempre



Riproduzione con l'accordo di swisstopo (BA200186)



l'accesso all'eremo, che fa parte dell'identità della regione, ma vuole imporre regole di comportamento. Bisogna ammettere che è diventato un luogo molto famoso. Quest'anno, l'afflusso di visitatori è ulteriormente aumentato a causa del coronavirus: «Molti non si rendevano conto che si tratta di un luogo spirituale.»

La densità è troppo forte in Svizzera?

La Svizzera sta cambiando: il fatto che i conflitti relativi all'utilizzo dello spazio giungano fino all'eremita delle gole della Verena lo dimostra. La popolazione di questo piccolo paese continua a crescere. Essa raggiunge oggi gli 8,6 milioni di abitanti, contro i 6,3 milioni 40 anni fa. Secondo le statistiche della Confederazione, la soglia dei 10 milioni potrebbe essere superata tra 20 anni. In media, si contano oggi 215 persone per km²: la densità è dunque due volte più elevata in Svizzera rispetto ad esempio alla Francia. A causa della topografia montagnosa, oltre due terzi della popolazione vivono nell'Altipiano, tra il lago Lemano e il lago di Costanza. È dunque lì che la densità è maggiore e la superficie edificata aumenta. L'habitat in Svizzera occupa così sempre più spazio. Una persona occupa 48 m² di superficie abitabile, ossia sette volte in più rispetto a 60 anni fa. Si lotta contro lo sviluppo centrifugo degli insediamenti. La pandemia di coronavirus ha però fatto emergere la seguente questione: questo principio di pianificazione territoriale è contrario agli interessi della salute pubblica? Dopo il lockdown, gli operatori immobiliari notano una tendenza a fuggire dalle città: la domanda di abitazioni in campagna cresce. Qual è l'ampiezza dello stress indotto dalla densità demografica? Questa controversa questione è discussa a livello politico. (SWE)

Conseguenze negative: fotografie a gogo, baccano e rifiuti. Dei droni hanno sorvolato l'eremo per effettuare delle riprese. Questo è stato vietato sul posto. Il rumore disturba le persone che vi si recano per pregare, ma anche quelle che a seguito di situazioni difficili richiedono l'aiuto dell'eremita, spiega Sergio Wyniger. I due eremiti che hanno preceduto Michael Daum se ne sono andati a causa di tutto questo. L'attuale eremita riesce a gestire i vari interessi in gioco, sottolinea il suo datore di lavoro. Il suo precedente lavoro di poliziotto gli è certamente utile: sa reagire quando occorre. Prima di Natale una volta ha mandato via uno stand di vin brulé. Questo ha causato problemi e un articolo sulla stampa locale.

«Un bene minacciato»

«Non si può certo piacere a tutti», ribadisce Sergio Wyniger. Michael Daum è presente per le persone che hanno bisogno di lui, ma sa anche prendere le sue distanze. L'eremita propone degli incontri a gruppi di visitatori. Per 150 franchi, parla per un'ora della sua vita e della sua quotidianità. In Svizzera, bisogna imparare a gestire bene lo statuto di eremita. Tuttavia, la «Revue Suisse» voleva ancora scoprire in prima persona cosa si provava a lasciare la routine quotidiana borghese. Il contatto con il monastero di

L'eremo di Santa Verena, non lontano da Soletta: due piccole cappelle, una casetta e il giardino dell'eremita - il tutto a ridosso di alte pareti calcaree. Foto archivi Keystone (2009)



Michael Daum durante la sua presentazione alla stampa dopo la sua nomina quale eremita ufficiale dell'eremo di Santa Verena. Foto archivi Keystone (2016)

Einsiedeln, nella Svizzera centrale, ha portato a padre Philipp Steiner. "La nostra vita nel monastero ha tempi di solitudine, ma anche tempi di comunità", scrive il monaco benedettino.

300 anni fa, gli antenati dei monaci di oggi stavano già pensando a come combinare il trambusto di un grande luogo di pellegrinaggio con la tranquillità di un monastero. Le stanze private della comunità si trovano lontano dal trambusto della piazza del monastero, a pochi passi dal silenzio della natura, ma il silenzio è "un bene in pericolo,

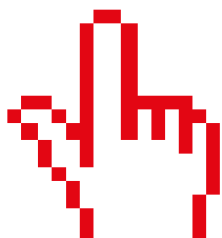
soprattutto nel nostro tempo", dice padre Philipp. Nella chiesa di un monastero ben frequentato, c'è bisogno di una supervisione per preservare l'atmosfera di preghiera. Il monastero propone dei ritiri spirituali alle persone desiderose di una pausa di riflessione: "Le giornate dove nessuno soggiorna presso il monastero sono veramente poche", afferma il padre.

La mano nella roccia

Ritorno all'eremo di Santa Verena, che comincia a riempirsi verso mezzogiorno: un uomo anziano prega davanti alla grotta di Ölberg, alcuni amanti del nordic walking e ciclisti gli passano davanti di corsa. Una coppia di sposi e un fotografo appaiono, un'allegria squadra in gita aziendale si avvicina al ristorante Einsiedelei all'uscita nord della gola. Da lì una classe scolastica passeggia rumorosamente. L'insegnante riesce a calmare i bambini. Ognuno di loro vuole mettere la mano nella roccia, un buco con un'apertura della grandezza di un pugno. Si dice che porti fortuna, sussurra l'insegnante. Dei ricercatori hanno scoperto che la nostra tolleranza alla folla dipende meno dal numero di persone presenti rispetto alla bellezza dell'ambiente e al comportamento rispettoso di ciascuno. Il rispetto: su questo conta la società dell'eremo, che aiuta il comune di Soletta a mantenere il luogo. Essa ha pubblicato un libro da colorare che insegna ai bambini che l'eremo e il paesaggio circostante sono degni di protezione. Forse questo seminerà qualcosa che maturerà in età adulta, spera l'autore nella prefazione.



www.gazzettasvizzera.org



Fateci il piacere di una visita

“Il mondo post-pandemia si contraddistinguerà da digitalizzazione, sostenibilità e nuove forme di cooperazione”

Intervista di Gazzetta a Urs Schaeppi, CEO di Swisscom SA, la principale società di telecomunicazioni elvetica.



Nella Direzione del Gruppo da marzo **2006**.

Nato nel **1960**, diplomato in ingegneria, ETH di Zurigo Lic. oec., Università di San Gallo.

È responsabile di Swisscom (Svizzera) SA e Executive Officer di Swisscom dal **2013**. Ha un diploma in ingegneria del politecnico federale di Zurigo e una laurea in economia aziendale conseguita all'Università di San Gallo.

Inizia la sua carriera da Iveco nel settore Ricerca e sviluppo e da Ascom nel marketing. In seguito, passa alla cartiera di Biberist come responsabile aziendale.

Dopo la costituzione di Swisscom fa il suo ingresso nel settore della telefonia mobile come responsabile Commercial Business. Nel 2006 è nominato CEO del comparto soluzioni di Swisscom e poco dopo responsabile della divisione operativa Grandi Aziende, entrando così a far parte della Direzione del Gruppo Swisscom.

Dal 7 novembre **2013** è CEO di Swisscom SA. Inoltre, fa parte di diversi organi direttivi di organizzazioni nel campo dell'economia e della formazione ed è presidente del Consiglio di amministrazione di Fastweb, Italia.





Urs Schaeppi: può dirci in che modo Swisscom sta vivendo questi mesi di crisi e pandemia?

In primo luogo tutti gli aspetti legati alla digitalizzazione, alla connettività, alla protezione e alla sicurezza dei dati sono diventati ancora più importanti. La pandemia ha mostrato quanto le nostre reti siano importanti per l'economia e la società. Altrettanto fondamentale è l'estensione della rete fissa su fibra ottica (con l'obiettivo di raddoppiare i collegamenti FTTH entro il 2025) e, lo ribadisco, rete mobile 5G. Swisscom investe quindi ca. 2,3 miliardi all'anno in Svizzera e in Italia.

Telelavoro, digitalizzazione sempre più diffusa: è possibile «misurare» questo cambiamento di abitudini della popolazione? E se sì, come?

In generale c'è stata una fortissima evoluzione in questa direzione, che continua ad essere molto intensa. Il traffico di dati aumenta, con percentuali che nel traffico dati mobile toccano un +30% circa annuo. L'uso dello streaming (Swisscom TV, Netflix, ecc.) è notevolmente aumentato, ci sono molte più telefonate e le applicazioni per l'home office stanno vivendo un boom. Grazie alla politica d'investimento a lungo termine e lungimirante di Swisscom, le nostre reti resistono bene all'assalto.

In che modo Swisscom si vede coinvolta nel processo di digitalizzazione della Svizzera?

I megatrend cambiano le nostre abitudini, il modo di lavorare e gli spazi in cui viviamo. E questo è vero soprattutto per il megatrend della digitalizzazione: siamo connessi sempre e ovunque, per lavoro o per piacere. Viviamo in smart city e lavoriamo con modelli flessibili. I nostri acquisti sono più consapevoli e facciamo un uso più sostenibile delle risorse. Oltre ai vantaggi che offrono alla società, i megatrend creano nuovi mercati di crescita per il settore ICT, rivelandosi un motore della crescita economica. Ed è su questo che puntiamo investendo miliardi ogni anno nelle infrastrutture e nelle reti del futuro. Che si tratti di reti in fibra ottica, 5G o soluzioni cloud. Stiamo sviluppando già oggi soluzioni intelligenti per la Svizzera di domani. Perché una cosa è certa: il futuro sarà digitale. Ciò significa che i nostri clienti possono facilmente beneficiare dei vantaggi della digitalizzazione.

Swisscom ha fortemente investito nelle partnership, come dimostra bene ad esempio l'acquisizione di Fastweb. Quali sono le ragioni e i vantaggi di questa scelta?

Le altre divisioni operative integrano la nostra attività principale in segmenti speciali o la supportano nei settori commerciali affini. Società affiliate e partecipazioni in nuovi settori servono a conqui-

“Le nuove tecnologie sono opportunità. Sono convinto che la Svizzera riuscirà a coglierle.”

stare i mercati in crescita. Ci concentriamo su collaborazioni in grado di rafforzare il valore aziendale sul lungo periodo. Come p.e. la nostra affiliata Fastweb in Italia. Fastweb gestisce la seconda rete per importanza e fissa nuovi standard grazie a servizi voce, dati, internet e IP-TV nonché video on demand per clienti privati e commerciali. Fastweb è la seconda divisione operativa più importante di Swisscom dopo Swisscom Svizzera.

Come in molte altre parti d'Europa, anche in Svizzera il 5G fa molto discutere. Secondo lei perché?

So bene che le nuove tecnologie possono generare dei timori. La discussione però non può prescindere dagli ultimi sviluppi scientifici e tecnologici. A questo proposito, abbiamo avuto discussioni simili quando è stato introdotto il 3G. Senza la tecnologia 3G, oggi non avremmo gli smartphone. Il 5G, d'altra parte, è più efficiente e consente tutta una serie di nuove applicazioni, ad esempio nell'industria per aumentare la produttività o in agricoltura per una concimazione più sostenibile. Il 5G crea posti di lavoro e offre più opportunità per i nostri clienti. Noi costruiamo la piattaforma e le innovazioni vengono create su di essa.

Un altro aspetto è quello che riguarda gli stipendi dei manager delle imprese parastatali. Molti sono dell'opinione che questi stipendi dovrebbero avere un tetto massimo. Swisscom ritiene tuttavia che questa discussione non la riguardi. Perché?

Swisscom opera in un mercato globale completamente liberalizzato, è quotata in borsa e ha un valore di mercato di circa 25 miliardi di CHF. Oltre alla Confederazione come azionista di maggioranza, Swisscom è di proprietà di circa 70'000 azionisti privati. Oggi Swisscom non ha né una protezione monopolistica né riceve sovvenzioni. Inoltre, siamo in competizione per i migliori talenti con fornitori privati e globali come IBM, Google e le grandi banche. La regolamentazione dei salari metterebbe Swisscom in uno svantaggio unilaterale sul mercato per i migliori talenti. Va detto che gli stipendi di Swisscom sono sostenuti dagli azionisti con un elevato grado di approvazione e sono adeguati nel confronto con altre grandi aziende. In occasione dell'ultima Assemblea generale di Swisscom è stata messa in votazione per la sesta volta la remunerazione del Consiglio di amministrazione e della Direzione del Gruppo. Più recentemente, oltre il 99% ha detto di sì.

Ed ecco la domanda da un milione di franchi: una volta che la pandemia sarà passata, che cosa rimarrà di questa ondata di digitalizzazione e che cosa invece tornerà come prima?

Ancora non sappiamo quando potremo tirare un sospiro di sollievo, né se e quando il virus scomparirà del tutto dalle nostre vite. Quello che però è certo fin da oggi è che il mondo post-pandemia sarà diverso da quello cui eravamo abituati prima. Le tendenze determinanti sono, per esempio, la digitalizzazione, la sostenibilità o le nuove forme di cooperazione. Dovremmo vedere i cambiamenti come un'opportunità e assicurare il progresso e la prosperità con le innovazioni. Sono convinto che la Svizzera coglierà le opportunità.

Una piccola fabbrica di matite diventa un marchio mondiale

Susanne Wenger



I pastelli «Neocolor» vennero commercializzati nel 1952. L'artista Pablo Picasso li utilizzò poco dopo per i suoi schizzi. (Archivio aziendale CdA)



Un simbolo della modernità: lo stilo che si fece conoscere sotto il numero di riferimento «849» a partire dagli anni '60. (Archivio aziendale CdA)

«Si spera che tutti gli Svizzeri all'estero utilizzino presto la matita svizzera Caran d'Ache per sostenere così l'industria nazionale»: è quanto riportava il Foglio di corrispondenza per gli Svizzeri e le associazioni svizzere all'estero nel 1925. La giovane ditta ginevrina di matite aveva appena aperto un punto vendita a Berlino. Era l'inizio di una storia di successo che fece in modo che le matite svizzere furono presto ricercate in tutto il mondo. In una nuova pubblicazione ricca di immagini, l'autore indipendente Ralph Brühwiler racconta la Saga Caran d'Ache, con una profusione di informazioni e di dettagli, riservando spazio anche ad alcuni aneddoti. Vi si possono scoprire in particolare le avventure del fondatore dell'impresa, Arnold Schweizer. Questo industriale proveniente dalla Svizzera orientale, viene descritto come un dirigente sociale che ha anche dovuto superare delle battute d'arresto. Il libro spiega anche il significato del nome dell'azienda, derivante dalla lingua russa e come i laboratori e le officine abbiano creato prodotti sempre nuovi. Descrive inoltre quanto gli studenti svizzeri abbiano sempre apprezzato queste matite, al pari di famosi artisti. E anche se oggi vende matite in tutto il mondo, l'impresa Caran d'Ache appartiene ancora a tre famiglie svizzere.

Ralph Brühwiler: Die Caran d'Ache Saga. Von Genf in die Welt. NZZ Libro 2020 (in lingua tedesca), 264 pagine, 49 franchi.



Negli anni '30, l'azienda ha sviluppato gli acquarelli «Prismalo». Queste scatole dove erano allineate le matite colorate hanno fatto la felicità di varie generazioni di bambini svizzeri. (RB)



Una matita come un razzo: con questa vettura i rappresentanti di Caran d'Ache effettuavano i loro tour pubblicitari alla fine degli anni '20. (Archivio aziendale CdA)



L'azienda brevettò la "Fixpencil", un nuovo tipo di matita con un portamine, nel 1930. È stata particolarmente apprezzata dai professionisti tecnici (Archivio aziendale CdA)



Questo temperamatite presente nelle scuole svizzere dopo la guerra è diventato un oggetto di culto. (Archivio aziendale CdA)



Esagonale e venduta a milioni a partire dal 1953: la penna a sfera "Ecrivor" è circondata da un tocco di lusso. (Archivio aziendale CdA)

Una formazione in Svizzera

I servizi di educationsuisse si indirizzano ai giovani svizzeri all'estero nonché agli studenti delle scuole svizzere all'estero.

Ruth von Gunten



Una buona formazione fornisce un'ottima base per il proprio futuro professionale. La Svizzera è conosciuta in tutto il mondo per il suo eccellente sistema di formazione. L'anno passato, segnato dalla pandemia del Coronavirus, ha rappresentato una grande sfida anche per le scuole e università svizzere e i loro studenti e apprendisti. Le università e le scuole universitarie professionali sono dovute passare in tempo brevissimo all'insegnamento online. Gli apprendisti in formazione professionale duale hanno dovuto adattarsi alle nuove regole nelle loro aziende di formazione e talvolta hanno potuto frequentare solo virtualmente le scuole professionali. Di sicuro, molta condivisione sociale e contatti personali sono andati persi, ma la cosa più importante è rimasta: le lezioni e la formazione sono continuate in modo ininterrotto a tutti i livelli. Dove è possibile, si ritorna all'insegnamento di presenza.

Giovani svizzeri all'estero, come pure giovani italiani o di altre nazionalità, hanno la possibilità di venire in Svizzera per un apprendistato professionale o per studi universitari.

Educationsuisse offre, in modo gratuito, informazioni, consulenza e assistenza:

- **Informazioni** sulle varie formazioni come studi universitari o formazione professionale
- **Informazioni su domande specifiche** quali condizioni d'ammissione, conoscenze linguistiche richieste, termini d'iscrizione, alloggio, assicurazioni ecc.
- **Consulenza personalizzata** sul tema della «formazione in Svizzera»
- **Consulenza per la scelta della professione o degli studi** anche in collaborazione con un Servizio per l'orientamento professionale e universitario (a pagamento, ma grazie alla sponsorizzazione del Collegamento Svizzero in Italia la consulenza può essere gratuita)
- **Supporto** per la richiesta di una borsa di studio cantonale e gestione del dossier
- **Aiuti finanziari** di educationsuisse e di altri fondi privati

Le collaboratrici di educationsuisse parlano tedesco, francese, italiano, spagnolo e inglese. Esse vi aiutano volentieri e risponderanno alle vostre domande sul tema della «formazione in Svizzera» via e-mail, telefono, Skype o nei loro uffici a Berna. Sul sito web www.educationsuisse.ch il sistema di formazione in Svizzera viene illustrato con un grafico con relativa descrizione.

Contatto

educationsuisse
scuole svizzere all'estero
formazione in Svizzera
Alpenstrasse 26
3006 Berna, Svizzera
Tel. +41 (0)31 356 61 04
ruth.vongunten@educationsuisse.ch
www.educationsuisse.ch

visita culinaria tra i cantoni



ZIGERKRAPFEN CON MARMELLATA

Sebbene il consumo dei Zigerkrapfen aumenti considerevolmente in occasione delle fiere autunnali, questi dolci tipici della Svizzera centrale vengono prodotti tutto l'anno. La gustosa variante con la marmellata conferisce loro un'alternativa perfetta per una merenda rapida e golosissima!

IN COLLABORAZIONE CON

gutekueche.ch
DAS GOURMET PORTAL

Cercando le coordinate geografiche 46° 48' 4" N, 8° 13' 36" E vi ritroverete nel vero e proprio "centro della Svizzera". Un cuore, perlomeno tutto topografico, che giace proprio nel cantone alpino di Obvaldo. Ad esso si può accedere attraverso una piacevole passeggiata tra prati e pascoli, pini e rocce, su su fino a raggiungere l'alpeggio di Äggi nel Melchtal, che offre una meravigliosa terrazza su panorami mozzafiato. Sì, perché come per il suo pendant nella costellazione dei semicantoni della Svizzera, il Canton Nidvaldo, anche Obvaldo funge da vero e proprio magnete per i turisti e visitatori, con le sue attività all'aria aperta in un meraviglioso contesto naturalistico.

Tempo di preparazione: 15 min

1. Stendere la pasta sfoglia, tagliarla a quadrati, spalmare la marmellata su un lato dei quadrati.
2. Spennellare i bordi con l'albume e ripiegare la sfoglia per formare un triangolo.
3. Cuocere i Zigerkrapfen di sfoglia in olio caldo (circa 165 gradi) per qualche minuto (finché ogni lato è dorato).
4. Assicurarsi di raggiungere la temperatura e di mantenerla invariata, altrimenti la pasta si riempirà di troppo grasso i Zigerkrapfen non diventeranno croccanti.
5. Dopo la cottura, lasciare asciugare i Zigerkrapfen su della carta assorbente. Mescolare la cannella con lo zucchero e cospargere le ciambelle con questa miscela.



Ingredienti per 12 porzioni

- 300 g** di pasta sfoglia
- 1** uovo (albume)
- 1** bicchiere di marmellata (a scelta)
- olio
- 1 C** cannella
- 1 C** zucchero

Mondo del lavoro, gestione delle complessità e risorse per i giovani

Scopriamone di più sul tema con Francesco Castiglione, Navigator/HR & Career Mentor, che si è dedicato alle consulenze CV e di carriera durante lo scorso Congresso Autunnale UGS



Ciao Francesco, ci presenti brevemente il tuo percorso lavorativo?

Ho iniziato a far esperienza fin dalla laurea triennale in un'organizzazione no-profit (AIESEC) presente in più di 110 paesi e formata interamente da studenti che si occupa sia della professionalizzazione degli studenti che di organizzare scambi e internship con e in altri paesi. Dopo aver terminato gli studi umanistici, ho iniziato la Laurea Specialistica in Formazione e Sviluppo delle Risorse Umane in Bicocca e nel frattempo ho collaborato con il Forum della Meritocrazia prima come studente e poi come co-coordinatore del loro programma di Mentoring. Appena laureato (e dopo un'esperienza presso una multinazionale del settore ingegneristico) ho avuto la fortuna (costruita con diverse candidature!) di lavorare al CERN sempre nella gestione del personale. Ad oggi come navigator collaboro con un centro per l'impiego per ricollocare persone senza lavoro e offro consulenze sulla ricerca di lavoro e sulla carriera (www.castiglionefrancesco.com).

Come hai conosciuto l'UGS?

Conosco personalmente la Presidente dell'UGS da diversi anni e dopo aver partecipato al Congresso UGS che si è tenuto a Mestre (du-

rante il periodo in cui Venezia era allagata), mi sono interessate molto sia le tematiche che le persone che ho conosciuto durante quell'esperienza. Dopo qualche mese sono stato invitato a fornire delle consulenze CV (e non solo!) al Congresso Autunnale UGS che si è tenuto online lo scorso novembre ed è stato molto bello condividere le mie competenze e conoscere molti giovani e non che lavorano in tanti settori diversi.

Cosa ne pensi del mercato del lavoro attuale?

Nonostante si siano trovati diversi vaccini e le misure di contenimento del Covid-19 stiano dando alcuni risultati, molti si chiedono cosa stia succedendo nel mondo del lavoro e cosa ne sarà del lavoro stesso (si svolgerà esclusivamente online? in modalità mista? il

lavoro da remoto e lo **smart working** avranno delle conseguenze durature nel lungo periodo? e così via). Non a caso “The Great Reset” è stato il titolo dell’agenda del World Economic Forum 2021, tenutosi a Davos sia in presenza che in aule virtuali, perciò, oltre alle difficoltà ed alla crisi (sanitaria, economica, lavorativa), non dobbiamo dimenticare che ogni “**cambiamento**” porta con sé anche delle **opportunità** (prima su tutte l’accelerazione della Transizione Digitale).

Ad esempio, le difficoltà stesse che ognuno di noi sta vivendo potrebbero essere una “preparazione” verso la **gestione delle complessità** e degli imprevisti. Perché se è vero che esistono onde più o meno alte, è anche vero che dei marinai esperti e ben preparati hanno più possibilità raggiungere la propria meta. È così anche nel mondo del lavoro: nonostante le inevitabili complicazioni del momento attuale, ci possono essere opportunità di ri-considerare i propri interessi e le proprie competenze.

Cosa consigli a chi sta cercando o cambiando lavoro?

Oltre alla preparazione (che è fondamentale), lo sviluppo di una certa **flessibilità** e capacità di adattamento (le aziende lo chiamano “**change management**”) può senz’altro aiutare a trovare le opportunità (sia lavorative che personali) che possono sembrare nascoste.

Il primo consiglio è quello di partire sempre con un sincero “**assessment**” delle proprie capacità, valori, tratti distintivi e punti di forza (che può essere svolto sia individualmente sia con l’aiuto di un coach/mentor professionista). Solo successivamente si può passare ad **analizzare il mercato** del lavoro (che figure sono ricercate in questo momento? il mio settore è in crescita o in diminuzione? la posizione che dovrei ricoprire è di supporto o tra quelle fondamentali per quell’azienda in particolare?). Ricordiamoci che alcuni settori come l’Information Technology, il farmaceutico/sanitario, il fintech, l’e-commerce ed il marketing (online) hanno avuto **tassi di crescita inimmaginabili** nell’ultimo anno.

Una volta preparato il CV per la posizione specifica che ci interessa ed averlo reso a prova di ATS (sistemi computerizzati molto utilizzati per filtrare in fase di pre-selezione le candidature), aver scritto la “reference letter” (in Italia non è ampiamente utilizzata, mentre in Svizzera è più richiesta) ed aver raccolto almeno un paio di referenze, si è pronti per inviare le candidature.

È a questo punto che bisogna tenere presente che, complice l’aumento delle persone che stanno cercando lavoro (sia per motivi legati alla pandemia che per cambiare settore/mansione/città/percorso di carriera), le risposte alle candidature potrebbero impiegare anche un paio di mesi in più rispetto ai

normali **tempi di assunzione** (dai 2 ai 4 mesi in media per i profili junior, dai 5 ai 9 per i profili senior o manageriali) e che purtroppo per i candidati non è sempre possibile ricevere un feedback. Alcune aziende hanno infatti registrato un aumento dei CV ricevuti anche fino al 40% in più rispetto al periodo pre-pandemia. Quest’ultima ha colpito più duramente le piccole e medie imprese rispetto alle multinazionali e alcuni settori più duramente di altri (il turismo, le compagnie aeree e la ristorazione su tutti). Per i candidati interessati a questi settori, purtroppo l’unica bella notizia è che la pandemia è temporanea e ci si augura di tornare ad una “nuova-normalità” in tempi non ancora stimabili con precisione.

Cosa ti chiedono maggiormente nelle tue consulenze?

Credo che il vantaggio principale di chi si rivolge ad un professionista per cercare aiuto (in ambito career management o altro) è sempre quello di avere un consiglio/**analisi personalizzata** su di sé (sia riguardo alle tematiche da discutere che sulla pianificazione degli step da attuare). In generale spesso le persone hanno già una loro idea riguardo alla necessità o meno di cercare/cambiare lavoro e su come farlo, quello che faccio io è spesso aiutarli a prendere una decisione in base a delle informazioni più precise e fornendo un approccio da parte di uno “che è stato dall’altra parte” (quella di selezionatore/valutatore del personale). Alcune persone mi hanno anche chiesto un consiglio su come entrare nel mondo del lavoro o su come decidere se cambiare facoltà universitaria. Infatti un **cambiamento** può rivelarsi anche molto positivo: ad esempio, ho conosciuto persone molto soddisfatte nell’esser passate dalle risorse umane al settore startup, altre da ingegneria alla programmazione software, altre ancora dalla ristorazione al settore immobiliare. A volte, saper cogliere opportunità in settori trasversali o radicalmente diversi dal proprio può rivelarsi davvero la **carta vincente**.

Quali sono secondo te i punti di forza dei giovani UGS?

Credo che i punti di forza principali dei giovani svizzeri siano la loro apertura mentale e culturale, la conoscenza spesso approfondita delle lingue ed il loro approccio intraprendente e costruttivo (tutte le aziende cercano collaboratori e non “distruttori”). Credo che la voglia di mettersi in gioco e di partecipare non manchi davvero, come dimostrano i numeri dei partecipanti ai vostri ultimi congressi/apuntamenti.

Hai un ultimo messaggio per chi ci legge?

“Non si può mai sapere dove potremmo arrivare fra 7/10 anni”: è una frase che mi piace ripetere spesso. Me la disse una mia *mentor*, confidandomi come da studentessa napoletana di un dottorato non si sarebbe mai aspettata di essere selezionata per un master all’MTI di Boston e di lavorare come CEO per delle multinazionali sia a New York che in Italia. Nel mio piccolo, 10 anni fa ero ancora uno studente di lettere che aveva appena iniziato a scoprire il mondo delle Risorse Umane, ma ci sono esempi di persone che in 7 anni sono passate da studenti a fondatori di aziende/startup di successo grazie ad una combinazione di impegno, preparazione e circostanze favorevoli. Per questo motivo un semplicissimo consiglio è sempre quello di **aggiornarsi costantemente** e di imparare tutto in un’ottica di “**lifelong learning**” (sempre il WEF aveva sostenuto già alcuni anni fa che le nuove generazioni cambieranno probabilmente da 4 a 9 volte mestiere/settore durante il proprio percorso di carriera) proprio perché non si può mai prevedere precisamente ciò che potrebbe accadere.

Last but not least, non mi resta che augurare una buona ricerca a tutti, ricordando che “**cercare lavoro è esso stesso un lavoro**” ed in quanto tale richiede sempre preparazione, tempo, dedizione ed un pizzico di fortuna, che non guasta mai! E, qualora servisse aiuto, non esitate a chiedere!

L'influencer immortale

La cuoca svizzera Betty Bossi, personaggio immaginario, è stata al centro dell'attenzione durante il lockdown dovuto al coronavirus.

Dölf Barben

Quest'anno, Betty Bossi è stata quasi paragonata ad una figura come Helvetia. Durante la pandemia di coronavirus, ha accompagnato gli Svizzeri. Quando questi ultimi, privi dei ristoranti, hanno dovuto chiudersi in casa dietro ai fornelli, Betty Bossi ha reagito. Ha dato gratuitamente accesso alle sue ricette digitali da 120 libri di cucina e pasticceria e ha mostrato ai cittadini come friggere hamburger e preparare il pane alle banane. Come sempre, con garanzia di successo. Anche questa volta. Il suo sito Internet ha registrato oltre dieci milioni di visite, e questo in un solo mese.



Betty Bossi ed Helvetia hanno un punto in comune: nessuna delle due esiste davvero. Ma entrambe sono figure svizzere carismatiche che tutti pensano di conoscere. Helvetia, armata della sua lancia, ritratta sulle monete da uno e due franchi, che porta sulla testa una corona di stelle. E Betty Bossi che si attiva ai fornelli e aiuta da sempre le persone a rispondere ad una delle domande più difficili: cosa cucino oggi?

Da ben 65 anni Betty Bossi fa parte del «mobilio» del paese. In tutto questo tempo cosa ci ha regalato? I suoi libri di cucina continuano ad «influenzare le famiglie svizzere», come scrive il Dizionario storico della Svizzera? O ricopriremmo ancora le nostre verdure con la «besciamella» se Betty Bossi non fosse entrata nelle nostre vite?

Nel 1956 venne pubblicato il primo giornale di Betty Bossi, un foglio d'informazione stampato fronte-retro e distribuito gratuitamente nei negozi. Il titolo del primo articolo era: «Cosa cucino oggi?» Ed era presentato come se l'avesse redatto Betty Bossi in persona. Il ritratto di una donna sorridente l'accompagnava. E alla fine dell'articolo si poteva leggere la sua firma.

Su questo foglio informativo c'era già quasi tutto ciò che fa ancora oggi l'identità di Betty Bossi. Essa si presentava come un'amica per le lettrici, desiderosa non solo di poterle accompagnare nel lavoro, ma anche di attribuire loro del potere. Le incoraggiava a pianificare i loro menu affinché i pasti fossero gustosi e variati, che non ci fossero resti e che il loro portamonete non fosse completamente vuoto alla fine della settimana. Il foglio proponeva una dozzina di ricette.

«Astra-10»: Betty Bossi non voleva solo essere amica delle casalinghe, voleva anche convincerle a usare i grassi, gli oli e le margarine prodotte dalla società Astra, che aveva la sua fabbrica a Steffisburg vicino a Thun e apparteneva al gruppo Unilever. Fin dall'inizio Betty Bossi era un personaggio fittizio concepito per interagire, per dare e prendere – in altre parole un'influencer.

E la ricetta che il copywriter Emmi Creola-Maag aveva scovato negli Stati Uniti, dove c'era una rivista femminile chiamata "Betty Crocker", ha funzionato egregiamente anche in Svizzera. A tale proposito, lo storico Benedikt Meyer sottolinea che il miracolo economico del dopoguerra non ha portato unicamente automobili, televisori e nuove acconciature, ma anche una nuova cucina, nel senso letterale del termine: forni elettrici, miscelatori, mescolatrici e impastatrici aprivano nuove possibilità e i negozi offrivano sempre nuovi prodotti. Benedikt Meyer: «Per non perdersi in tutte queste novità, gli Svizzeri avevano bisogno di aiuto. Ed è proprio qui che interveniva Betty Bossi.»

Il successo fu enorme. Il giornale, al quale in seguito è stato possibile abbonarsi, è ancora oggi letto da centinaia di migliaia di persone. Quando apparve la ricetta del tiramisù, nel 1984, il mascarpone si esaurì in un tempo record in tutta la Svizzera. Betty Bossi ha venduto 35 milioni di libri di cucina e di pasticceria. «Gâteaux, cakes e torte», pubblicato nel 1973, è il best-seller con 1,35 milioni di esemplari venduti. Se si dovesse mettere tutti i libri di cucina venduti uno accanto all'altro, formerebbero una catena che va dalla Svizzera all'America.

Chi non possiede una casa, in un qualche casetto, uno dei suoi libri di cucina, dei suoi giornali o una ricetta ritagliata? O delle for-

me per biscotti o torte? Poiché anche in questo settore, Betty Bossi eccelle: sviluppa e vende tutta una serie di accessori da cucina. Ed è inoltre stata chiamata in molti modi, ad esempio il «santo patrono di tutti i single», «l'arma assoluta contro la noia ai fornelli!». L'azienda Betty Bossi, che non ha mai perso un colpo quando si è trattato di nuove tendenze come i programmi di cucina in TV, le piattaforme online o il cibo senza glutine, dal 2012 è interamente di proprietà di Coop, uno dei due giganti svizzeri del commercio al dettaglio. Betty Bossi AG impiega 120 persone a Basilea e Zurigo e ha generato nel 2019 un fatturato netto di 89 milioni di CHF. Un giro in un supermercato Coop lo rende chiaro: il marchio è onnipresente con oltre 600 prodotti. Oltre agli articoli di pasticceria, ci sono sempre più prodotti pronti e semilavorati come insalate, panini e menu completi.

Ma non può sembrare contraddittorio quando Betty Bossi serve improvvisamente prodotti pronti agli svizzeri, ai quali ha cercato di insegnare a cucinare per decenni? Probabilmente non c'è altro modo, e dobbiamo essere d'accordo con Viviane Bühr, la sua portavoce: i tempi sono completamente di-



«Cosa cucino oggi?» Betty Bossi ha iniziato col porre questa domanda prima di fornire migliaia di ricette di cucina e di pasticceria.

Cake al limone: con quasi mezzo milione di clic all'anno, si tratta della ricetta più consultata di Betty Bossi.



versi oggi rispetto a 60 anni fa. La gente non vuole più trascorrere due ore al giorno in cucina. Nuove tendenze alimentari e comportamentali globali influenzano le cucine svizzere, e hanno contribuito del resto a far scomparire le nutrienti salse bianche a base di farina. Le Betty e i Bossis, come Viviane Bühr chiama i dipendenti, osservano queste tendenze e reagiscono ad esse creando nuove ricette e sviluppando prodotti alimentari. Come per tutte le imprese, si tratta di stare al passo con i tempi, dice, "così saremo ancora in giro in futuro". Finora ha funzionato bene. "Stiamo andando molto bene per le nostre dimensioni", dice, "Betty Bossi sta andando alla grande".

Nessuno potrebbe biasimare Betty Bossi per essersi mossa al passo coi tempi. Come personaggio di fantasia, ha comunque un vantaggio in questo senso, grazie alla sua immortalità. L'unica domanda è come la affronterà e cosa farà in futuro. Come reagirà alla concorrenza sempre più forte? Quando l'influencer ha avviato la sua attività, qualche decennio fa, non c'erano ancora i blog di cucina e la scelta di libri di cucina era limitata. Riuscirà ancora una volta ad avere successo con ricette popolari come la torta al limone o il filetto chantilly?

Dölf Barben,
redattore presso il quotidiano «Der Bund».



Cucinare e preparare un piatto in modo che sia appetitoso: i fotografi culinari sono gli alleati indispensabili dell'influencer Betty Bossi.



Betty Bossi in cifre

Nelle cucine di Betty Bossi, a Basilea e Zurigo, vengono create ogni anno quasi 2500 ricette. Il giornale appare dieci volte all'anno e la tiratura è di 540000 esemplari, ciò che ne fa la principale rivista a pagamento della Svizzera. Il sito web accoglie quasi tre milioni di visitatori al mese, e più ancora dall'inizio della pandemia di coronavirus. Le ricette sono diffuse anche in rete: 520'000 persone ricevono quotidianamente la newsletter. (DB)

Vendite straordinarie del tubero più amato. In tempo di crisi c'è chi torna a coltivarlo nei giardini e persino sul balcone

Con le restrizioni gli svizzeri fanno incetta di patate

Annamaria Lorefice
lorefice.annamaria@gmail.com



Ogni svizzero mangia 45 chili di patate all'anno. Durante i primi 6 mesi del 2020, in piena crisi influenzale, gli svizzeri hanno comprato oltre 52 milioni di chili di patate e il fatturato nel primo semestre ha raggiunto la cifra storica di 106 milioni di franchi.

Lugano - Se il cosiddetto lockdown, con l'imposizione di stare chiusi in casa per il noto virus influenzale, ha fatto quasi sparire dai supermercati italiani lievito, farina e pasta, in Svizzera la popolazione ha fatto incetta di patate e prodotti derivati come, ad esempio il rösti.

Durante i primi 6 mesi del 2020, in piena crisi influenzale, **gli svizzeri hanno comprato oltre 52 milioni di chili di patate.**

Un record che non si raggiungeva dal 2008, anno in cui in occasione di un evento sportivo europeo la lavorazione di patatine fritte, tra i tipici snack da Tv, rischiò di esaurire le scorte di patate disponibili.

L'Ufficio Federale dell'Agricoltura (Berna) ha comunicato che il fatturato nel primo semestre dello scorso anno ha raggiunto la **cifra storica** di 106 milioni di franchi.



Giardino di abitazione urbana trasformato in orto.

Scienziato francese deriso e boicottato

La patata, della famiglia Solanaceae, è **originaria delle Ande**, nell'America meridionale, qui coltivata assai prima dell'arrivo di Colombo. Con l'occupazione dei conquistatori spagnoli, si propaga in Europa dove venne piantata nei vari orti botanici, passando dalla Svizzera, come attrazione quale pianta esotica.

In Italia, arriva nel 1564-1565. Un sacchetto di patate **venne regalato al papa che le assaggiò crude** come fossero tartufi e che non gradì.

Importata dall'Italia, **verso il 1590 la patata viene coltivata nella Svizzera meridionale** e arriva a Basilea circa 5 anni più tardi.

Tuttavia, per la sua affermazione quale alimento ci volle ancora tempo e soprattutto l'opera di divulgazione dello scienziato francese **Antoine Parmentier** che nel 1772 dimostrò l'importanza vitale dei "pomi di terra".

Come sempre succede per chi esce dal solco ufficiale, Parmentier **venne deriso e boicottato**. Alla fine i suoi detrattori dovettero riconoscere le tante virtù del tubero andino, tra cui la facilità di coltivazione e stivaggio e la fenomenale versatilità in cucina.

Come avvenuto nel resto d'Europa e in Italia, è noto come le patate insieme alla polenta e alle castagne abbiano **salvato dalla fame** anche la popolazione a Sud delle Alpi svizzere fino ai primi decenni del Novecento.



Sacco per la coltura sul balcone.

Stanchezza del terreno pure sul balcone

Occorre sapere che i coltivatori di patate devono valutare vari problemi come la "stanchezza del terreno", che i più seri e biologici operatori combattono con la **rotazione delle colture**.

Chi ha un terreno o un giardino sa o dovrebbe sapere che piantare patate sempre nello stesso posto non va bene. Anche chi le coltiva negli appositi **sacchi o cassette da balcone**, deve perciò provvedere al ricambio con terra nuova, destinando quella stan-



Varietà di patate Blaue St. Galler.

ca ai vasi di fiori magari aggiungendo concime naturale al 100%.

I consumatori più accorti sanno che anche per

questo tubero le malattie non mancano e si spera che vengano contrattate dalle aziende agricole con preparati il più possibili naturali. I consumatori con più disponibilità economica si rivolgono direttamente al **mercato Bio** il quale, appunto, non è per tutte le tasche. Come i produttori di altri ortaggi anche quelli di patate ricevono sovvenzioni dalla Confederazione, altrimenti non avrebbero ricavi sufficienti.

Che bontà!

10.000 ettari in suolo elvetico producono il fabbisogno di patate in tantissime varietà, comprese quelle antiche e rare protette dalla fondazione svizzera Pro Specie Rara e da Agroscope di Berna. Ogni svizzero ne mangia **45 chili** all'anno. Che siano farinose o compatte, a pasta gialla, bianca o blu, a buccia rossa o nocciola... sono delle **bontà destinate a infinite preparazioni**, in frittura o arrostate, in impasti come gli gnocchi, in zuppe, frittelle, stufati, insalate, pasticci, torte e biscotti. Grazie a Parmentier esiste pure l'**acquavite di patate**, la Vodka!

I turisti cercano di gustare i tipici piatti nazionali come il **rösti**, una specie di grande frittella fatta con patate grattugiate e formaggio, oppure la famosa **raclette**, formaggio fuso che condisce piccole patate lesse da sbucciare al momento con cetriolini sott'aceto, o anche gli **älplermagronen**, con contorno di mousse di mele, sono una specie di gratin di patate, pasta, cipolle, formaggio e panna. Tutte ricette godibili oramai anche in versione vegana con il vegan swiss cheese e la panna vegetale.

E che dire delle patatine svizzere confezionate? Da sempre le più gustose al mondo...

In giardino: patate e non solo...

Dopo l'autorizzazione nel 2015 alle "patate OGM2" dell'Ufficio Federale Svizzero dell'Ambiente, poi sospesa fino all'anno in corso, c'è chi ha ripreso a **seminare patate negli orti privati svizzeri**. Un altro timore



Il Rösti, tra i piatti svizzeri più amati.

(che si dice sia infondato) degli appassionati dell'orto è che, sull'esempio di ciò che è avvenuto in **Quebec**, qualche autorità locale decida di vietare in parte o del tutto gli orti privati o condivisi in città, pratica che felicemente inizia a crescere anche in Italia.

Chi già nel secolo scorso aveva letto i segnali di una possibile epoca critica, si è preparato comprando una casa con ampio giardino, per avviare coltivazioni che garantiscano prodotti un po' meno inquinati e assicurarsi un certo raccolto per la famiglia.

Il suggerimento è di coltivare alberi da frutto e tutto il possibile, oltre alle amate patate. E di - finalmente - tornare ad apprezzare piante e verdure "invasive" **ma dal raccolto sicuro e salubre** come il topinambur e il tarassaco: ortaggi **non bisognosi di alcuna attività umana**, che la natura ancora ci regala nonostante molte persone contraccambino con i diserbanti chimici per mantenere perfetto l'inutile, ai fini alimentari, prato inglese.

Pubbliredazionale

Vetrina dei libri dal Canton Ticino



Le manipolazioni vengono agite da persone disturbate, che sovente mascherano con "gesti d'amore", un preciso potere sulle loro vittime, familiari e partner. Kathya Bonatti, psicoterapeuta svizzera, analizza ma soprattutto spiega come riconoscere e difendersi dai manipolatori.



Lo stile vegano imperversa in Ticino come in tutto il mondo. Libri di ricette ed etici rivolti, in particolare, agli onnivori. Per ogni informazione su tutti i libri in vetrina: piaceretica@piaceretica.ch



Un grazie di cuore a tutti!

Elenco sostenitori che hanno versato 50 euro o più nel 2020

Abramo Cornelia	Casalbuono (SA)	50	Beretta Caimi Barbara	Milano	50	Brunner Juan	Tricesimo (UD)	50
Accardi Luciana	Milano	50	Beretta Dario	Erba (CO)	50	Bruschini Osvaldo	Genova	50
Ackermann Gerhard	Prato	50	Bergomi Elisa	Castione Andevenno (SO)	50	Buache Aldo	Genova	50
Adami Gabriella	Torino	50	Bernegger Elisabeth	Saronno (VA)	50	Buccini Corinne	Bisegna (AQ)	50
Agosti Mariarosa	Monza	50	Bernegger Elisabeth	Saronno (VA)	50	Bucher Charina	Berceto (PR)	50
Agrelli Giuseppe	Roma	50	Berner Elisabetta	Bergamo	50	Bucher Rosalind	Casole d'Elsa (SI)	50
Albertin Bischofberger Rosa	Fossò (VE)	50	Bertelli De Angelis arabella	Roma	50	Büchi Letty	Roma	50
Albin Massimo	Napoli	50	Bettio Simone	Venezia	50	Budry Maria	Col samn Martino (TV)	50
Albisser Cardelli Judith	Montanaro (TO)	50	Beuchat Claude	Macchia di Giarre (CT)	50	Buffolo Francesco	Montescudo (RN)	50
Albisser-Cardelli Judith	Montanaro (TO)	50	Bezzi Modina Nicoletta	Castelli Calepio (BG)	50	Buhler Casini Nelly	Segrate (MI)	50
Albrecht Bruno	Castelleone (CR)	50	Bianchi Luciana	Sana Macario (VA)	50	Busato Margerita	Arezzo (AR)	50
Albrecht Erna	Cavallasca (CO)	50	Bianco Maria	Carbonera (TV)	50	Buscaglia Daisy	Gravellona Toce	50
Allenbach Marie Lina	Cabiate (CO)	50	Biancospino Claudia	Galatone	50	Cacciarelli Roberto	Roma	50
Ammann Horst	Roncofreddo (FC)	50	Biancospino Claudia	Galatone (LE)	50	Cacouratos Alessio	Genova	50
Amsler Ruth-Johanna	Cenate Sopra (BG)	50	Bilardo Domenighetti Diana	Milano	50	Callari Callari	Niscemi (CL)	50
Andina Lorenzo	Fontevivo (PR)	50	Bionda Hedwig	Penango	50	Calore Huguette Hélène	Poive di Sacco (PD)	50
Anker Jean Paul	Venaria Reale (TO)	50	Birkner Frieda	Borghetto di Vara (SP)	50	Calzavara Pinton Bruna	Capezzano Pianore (LU)	50
Antognini Giuseppina	Milano	50	Bischoff Simone Anna	Milano	50	Cantoni Siro	Conto Caomaggiore (VE)	50
Armenti Mario	Castelpetroso (IS)	50	Bisolfati Alessandro	Cerreto d'Esi (AN)	50	Capello Bartolomeo	Brescia	50
Armone Margaritha	Volvera (TO)	50	Bizai Hans	Roma	50	Capobianco Elisabeth	Viareggio (LU)	50
Arnold Max	Grimaldi (IM)	50	Blanc Maria	Milano	50	Capone Susanna	Vigevano (PV)	50
Arrigo Elettra	Lurate Caccivio (CO)	50	Blangiforti Yvette	Parma	50	Cappetta Rita	Cannobio (VB)	50
Arter Alberto	Venezia	50	Blaser Corvi Gabriella	Milano	50	Carassini Angela	Vigarano Mainarda (FE)	50
Artibani Patrizia	Roma	50	Bochatay Gilberte	Cattolica (RN)	50	Carcano Giancarlo	Maslianico (CO)	50
Astuto Liliane	Licodia Eubea (CT)	50	Bollini Anna	Olgiate Comasco (CO)	50	Carra Carlo Enrico	Torino	50
Bacchieri Amelia	Roma	50	Boltshauser Günther	Valsolda (CO)	50	Casale Giuseppe	Selvacava (FR)	50
Bach Marie	S. Pietro Val Lemina (TO)	50	Bonardi Adriana	Torreco (BN)	50	Casartelli Rosa	Cagno (CO)	50
Bachmann Paul	Lamon (BL)	50	Boni Margherita	Modena	50	Cassina Natalia	Induno Olona (VA)	50
Badertscher Annemarie	Negrar di Valpolicella (VR)	50	Bonifazi Flavio	Cittadella (PD)	50	Castelli Lara	Castel Bolognese	50
Bai Zanini Fiorina	Malnate (VA)	50	Borella Gabriella	Locatello (BG)	50	Castrì Vito	Matino (LE)	50
Baldi Paule	Nerviano degli Arduini (PR)	50	Bortolotti Doris	Manerba del Garda (BS)	50	Cattaneo Cristina	Milano	50
Baldini Elisabeth	Barberino di Mugello (FI)	50	Bortolotti Karin	Dro (TN)	50	Cattaneo Maria Cristina	Milano	50
Balzano Rosmarie	Roma	50	Bossard Alexander	Schio (VI)	50	Cattoni Simone	Uggiate Trevano	50
Barbetta Alberto	Velletri (RM)	50	Bossard Daniel	Brezzo di Bedero (VA)	50	Cavargna Bontosi Mario	Bussoleno	50
Barbetta Alberto	Velletri (RM)	50	Bossi Adriana	Lecco	50	Caviggioli Massimo	Oleggio (NO)	50
Barbieri Fanny	Rapallo (GE)	50	Braga Aurelio	Uggiate Trevano (CO)	50	Ceccolini Silvano	Belvedere Ostense (AN)	50
Barco Alica	Venegono Inferiore	50	Braga Marisa	Legnano	50	Cereghini G. e Biacchi M.	Menaggio (CO)	50
Barco Alice	Venegono Inferiore (VA)	50	Braga Marisa	Legnano (MI)	50	Cerfaglia Paola	Samolaco (CO)	50
Barello Gianluigi	Luino (VA)	50	Brancaleone Claire-Lise	La Valle Agordina (BL)	50	Cerquiglioni Vaimiro	Perugia	50
Bariselli Lisbeth	Alba Adriatica (TE)	50	Brändle Rosmarie	Roccabruna (CN)	50	Cerri Pilis Amalia	Milano	50
Baroni Cristina	Rignano sull'Arno (FI)	50	Brändly Susi Liselotte	Monte San Savino (AR)	50	Cervellara Marangi Tiziana	Martina Franca	50
Barras Elisa	Saint-Pierre (AO)	50	Brazzola Floriano	Milano	50	Chapuis Fabienne	Mira (VE)	50
Basler Susanne	Carmignagno (PO)	50	Breda Johanna	Vittorio Veneto (TV)	50	Chapuis Natalina	Cagliari	50
Bassignana Giulia	Ferrara	50	Brega Paule Yvonne	Teolo (PD)	50	Chendi Schumacher Margrith	Cervignano del Friuli (UD)	50
Batello Marco	Milano	50	Breiti Astrid	Torino	50	Chiari Piero	Livorno	50
Batello Marco	Milano	50	Brenna Ruth	Cantù (CO)	50	Chiariatti Irma	Maglie (LE)	50
Battistini Scattolini Ornella	Cesenatico (FC)	50	Brenna Verena	Saronno (VA)	50	Chindamo Marika	Albiolo (CO)	50
Bazinger Katherina	Milano	50	Bresciani Kauffmann Marina	Brugherio (MB)	50	Chiriaco Maja	Focene (RM)	50
Bazzani Michelina e Marina	Genova	50	Brigato Marie Louise	Este	50	Chiumento Laura	Alghero (SS)	50
Bazzaro Augusto	Macugnaga (VB)	50	Brina Gertrud	Baricella	50	Ciabattini Adamo	S. Egidio alla Vibrata (TE)	50
Beeler Alfonso	Genova	50	Brina Gertrud	Baricella (BO)	50	Ciocca Klara	Cinigiano (GR)	50
Beeler Elisabetta	Genova	50	Brisotto Giovanni	Portogruaro (VE)	50	Cipriani Bianchini Francesca	Roma	50
Bekart Maurizio	Milano	50	Bruder Arnold	Sedico (BL)	50	Clemenzen Andreas	Roma	50

Clerici Luigi	S. Fermo della Battaglia (CO)	50	Di Scala Ruth	Barano d'Ischia	50	Gees Fragnito Alice	Molinara (BN)	50
Cocco Margrit	Opicina (TS)	50	Di Venti Filippo	Rapallo (GE)	50	Geissmann Anna	Maglie (LE)	50
Coletta Ruth	Roma	50	Di Venti Filippo	Rapallo	50	Gelardi Maria Pia	Genova	50
Collenberg Sergio	Ballabio (LC)	50	Digeronimo Doris	Grammichele (CT)	50	Gelsi Ermelinda	Feltre (BL)	50
Colombo Anna	Monza	50	Domeniconi Arnaldo	Celle Ligure	50	Germano Pietro	Baselga di Piné (TN)	50
Cometti Dajana	Rodero (CO)	50	Domeniconi Silvana	Cairo Montenotte (SV)	50	Ghidelli Simone	Mozzagogna (CH)	50
Comolli Roberto	Valganna (VA)	50	Donati Susanne	Roma	50	Ghidoli Giancarlo	Cannero Riviera (VB)	50
Comunità Evangelica	Trieste	50	Dupaquier Eugenio	Roma	50	Ghiorzi Rosa	Genova	50
Condolo Nelly	Lestizza (UD)	50	Dupenloup Francesco	Matelica	50	Ghiselli Martina	Argenta	50
Coniferi Luigi	Sassari	50	Dürst Giovanni Alessandro	Camogli (GE)	50	Gho Agnes	Novara	50
Contarini Zapponi Serena	Roma	50	Durst Maria Franca	Genova	50	Giacomelli Guido	Borgo Valsugana (TN)	50
Coretti Rodolfo	Montespertoli (FI)	50	Ebrindati Annunziato	Domodossola (VB)	50	Gianelli Dario	Tortona (AL)	50
Corradini Gialuca	Milano	50	Eigenheer Walter	Domodossola (VB)	50	Giani Alda	Luino (VA)	50
Corradini Gianluca	Milano	50	Enzler Guidoni Astrid	Roma	50	Giannuzzi Antonio	Martano (LE)	50
Corradini Liliana	Ravenna	50	Erede Maria Franca	Genova	50	Gilhuys Maxine	Firenze	50
Corti Marion	Segrate (MI)	50	Erna Albrecht	S. Fermo della Battaglia (CO)	50	Gilli Michele	Granarolo (BO)	50
Corti Marion	Segrate (MI)	50	Ernst Kurt	Roccastrada (GR)	50	Gini Cairolì Giuliana	Villa di Chiavenna (SO)	50
Cosetti Suzanne	Volpago del Montello (TV)	50	Facchinetti Maria Santina	Bergamo	50	Giovannini Barbara	Prata Camporaccio (SO)	50
Costamagna Giorgio	Cuneo	50	Faganello Martha	Piavon (TV)	50	Girardi Margrit	Sover (TN)	50
Costantini Margrit	Nardò (LE)	50	Fantone Kristina	Alba Adriatica (TE)	50	Girodat Lorenzo	Milano	50
Costanzo Edith	Castelnuovo Vomano (TE)	50	Favero Patrizia	San Donato Milanese	50	Giudice Damiano	Tuglie (LE)	50
Cotta Bruno	Albisola Superiore (SV)	50	Federico Giuseppe	Luino (VA)	50	Giulietti Claudio	Fermo	50
Cova Gianrenzo	Milano	50	Ferlito Giovanni	Como	50	Giurgola Simon	Santorso (VI)	50
Cremonese Antonio	Conegliano (TV)	50	Ferrali Adriana	Genova	50	Gmur Giuseppe	Bergamo	50
Crosera Bruno	Venezia (VE)	50	Ferrali Antonina	Genova	50	Goël Pierre Marie	Torino	50
Cuffaro Maria	Campagnano di Roma (RM)	50	Ferri Micheline	Loreto Aprutino (PE)	50	Gorreta Aldo	Alessandria	50
Cutreria Esther	Fiesole (FI)	50	Filoni Selma	Maresca (PT)	50	Gossen Nicoletta	Lucca	50
D'Alpaos Regula	Pieve d'Alpago (BL)	50	Filoni Ugo	Gallipoli	50	Graber Dolores	Cuzzago di Premosello (VB)	50
D'Antonoli Giuseppe	Reino	50	Filoni Ugo	Gallipoli (LE)	50	Graziani Maria Cristina	Spello (PG)	50
D'Arrigo Rita	Monza	50	Fina Adelheid	Bari	50	Graziani Maria Cristina	Spello (PG)	50
D'Aurelio Marie-Louise	Cutrofiano (LE)	50	Fink Marco	Milano	50	Greco Angelina	Taranto	50
Dall'O Beatrice	Arezzo (AR)	50	Fiorini Renzo	Livorno	50	Greco Angelina	Taranto	50
Damiano Luigi e Erika Roth	Muro Leccese (LE)	50	Fioruzzi Alberto	Milano	50	Greco Georgette	Taranto	50
De Biasi Gianfranco	Bigolino (TV)	50	Flandorfen Jurgen	Montalto di Castro	50	Griggio Danilo	Lavena Ponte Tresa (VA)	50
De Donato Fabio	Pedavena (BL)	50	Flühelr Sybille	Schio (VI)	50	Grigoletto Rinalda	Treviso	50
De Francesco Nicola	Badolato (CZ)	50	Foggiano Rita	Domodossola (VB)	50	Grisostomi Emidio	Fermo	50
De Giacomi Giuseppe	Livorno	50	Fontana De-Agostini Liliana	Roma	50	Grossi Francesca	Milano	50
De Lorenzi Maria Gabriella	Domodossola (VB)	50	Forni Rocco	Arpaise (BN)	50	Grossniklaus Irene	Palombara Sabina (RM)	50
De Mas Adriana	Varese	50	Forni Rocco	Arpaise (BN)	50	Gschwend Elisabeth	Castagneto Carducci	50
De Palma Eva	Mordano (BO)	50	Fossati Carlo	Milano	50	Gubler Cornelia	Vertova (BG)	50
De Simone Salvatore	Nusco (AV)	50	Franceschini Stefano	Gualdo Tadino (PG)	50	Güdel Ursula	Tenno (TN)	50
Decasper Joseph	Modena	50	Freidel Friederike	Cigliè (CN)	50	Guerri Verena	Roma	50
Defiebre Horst	Volpago del Montello (TV)	50	Fresard Alfredo	Milano	50	Guindani Antonella	Milano	50
Defiebre Horst	Volpago del Montello (TV)	50	Freschi Margrit	Pagnacco (UD)	50	Gurtner Johanna	Taino (VA)	50
Degli Abbati Eveline	Roma	50	Fresta Juana	Mascali	50	Guttinger Grignola Maria	Roma	50
Del Bon Carlo	Pontedassio	50	Frey Eugenio	Milano	50	Guyot Elisa	Carate Brianza (MB)	50
Del Frio Fabrizio Fischer T.	Massa	50	Frick Ernst	Cassola (VI)	50	Gysler Claudia	Milano	50
Del Grande Irène	Pesaro	50	Furrer Patrizia	Lainate (MI)	50	Hachen Enrico	Gignese (VB)	50
Del Torre Giovanni	Milano	50	Fürst Emil	Copertino (LE)	50	Häfliger Beatrice	Peveragno (CN)	50
Della Palma Serenella	Enego (VI)	50	Fusaro Carlo	S. Casciano in Val di Pesa (FI)	50	Halbeisen Carmela	Martina Franca	50
Della Vedova Sara	Cuggiono (MI)	50	Fusaro Carlo	San Casciano in V.P. (Fi)	50	Hanimann Catanzaro Brigitta	Firenze	50
Delvecchio Dina	Latisana (UD)	50	Gaberthüel Walter	Roma	50	Hansen Ida	Camogli (GE)	50
Dettori Carmen	Genova	50	Gaggero Elvio	Genova	50	Hauser Mai Susanne	Cannobio (VB)	50
Di Bernardo Janine	Montecastrilli (TR)	50	Gaggioni Ruth	Verona	50	Hausherr Christian	Aosta	50
Di Blasio Maddalena	Monza (MB)	50	Gai Cornelio	Luserna San Giovanni (TO)	50	Heini Herbert	Porto Mantovano (MN)	50
Di Ceglie Rosaria	Bisceglie (BT)	50	Gaillard Cucinotta Yolande	Barcellona Pozzo di Gotto (ME)	50	Heini Herbert	Porto Mantovano (MN)	50
Di Flaviano Ursula	Roseto degli Abruzzi (TE)	50	Gaini Enrica	Francavilla al Mare (CH)	50	Heinrich Monika Marie	Milano	50
Di Francesco Adelheid	Ari (CH)	50	Galante Manuela	Spilimbergo (PN)	50	Heinzen Lamari M. Thérèse	Loro Ciuffenna	50
Di Frischia Ruffieux Anna M.	Roma	50	Galazzi Gian Carlo	Gignese (VB)	50	Heinzen Marie Therese	Loro Ciuffenna (AR)	50
Di Giovambattista Marilena	San Martino in Strada (FC)	50	Galli Enrica	Milano	50	Henlé Gabriella	Mirandola (MO)	50
Di Iorio Vincenzo	Atri (TE)	50	Gallina Margrit	Villar Focchiardo (TO)	50	Herrera Janet	Roma	50
Di Maggio Keller Jolanda	Cagnano Verano	50	Gander Paolo	Brunate (CO)	50	Herrnhut Maddalena	Diano Marina (IM)	50
Di Mauro Fischer Maria	Hone (AO)	50	Gasparetti Cirillo	Spormaggiore (TN)	50	Hertig Puggini Ursula	Roma	50
Di Paola Ciottariello Angela	Laviano (SA)	50	Gasparini Laura	Monte Porzio (PU)	50	Herzen Giovanni	Frascati (RM)	50
Di Pardo Giuseppe	Petacciato (CB)	50	Gasparini Maria Cristina	Milano	50	Hilfiker Elisabeth	Tricase Porto (LE)	50
Di Salle Fanny	Milano	50	Gasser Markus	Ameno (NO)	50	Hilzinger Otto	Gaiole in Chianti (SI)	50

Hoppler Edith	Merate	50	Marchetti Doris	Roma	50	Negretto Luigi	Veronela (VR)	50
Huber Nelda	Cuzzago (VB)	50	Marchetti Emilia	Artegna (UD)	50	Nicod Sarah Isabelle	Sarzana (SP)	50
Hudritsch Peter Anton	Bordighera	50	Marcoionni Angela	Cossignano (AP)	50	Not Cadonau Chatrina	Moggio Udinese (UD)	50
Huwylar ved. Panatero Irene	Tonco (AT)	50	Marcolin Silvia	Albiolo (CO)	50	Notari Enrico	Ventimiglia (IM)	50
Iaderosa Ursula	Cervino (CE)	50	Mariani Valentina	Lierna (LC)	50	Notegen Claudio	Roma	50
Ilossi Dario Anselmo	Roma	50	Marino Ida	Torino	50	Okle Bez Gertrud	Bolzano	50
Imbach Elia	Rimini	50	Maroadi Zamprioli Angiolina	Rocca di Papa (RM)	50	Oliva Renata	Chiavari (GE)	50
Inabnit Barbara	Ardea (RM)	50	Martani Annita	Guastalla (RE)	50	Orlando Livia	Gravellona Lomellina (PV)	50
Isler Hans	Roma	50	Masina Erica	Borgo Valsugana (TN)	50	Ortelli Mario	Valsolda (CO)	50
Iudicelli Erika	S. Michele di ganzaria (CT)	50	Masina Giuseppina	Borgo Valsugana (TN)	50	Ouazzani Alessandro	Milano	50
Izzo Giuseppe	Artegna (UD)	50	Masotti Gabriella	Firenze	50	Pachiega Anne	Ostra (AN)	50
Izzo Giuseppe	Artegna (UD)	50	Massafra Luigi	Villapiana (CS)	50	Pacifico Salvatore	Cerveteri (RM)	50
Jackober Marina	Milano	50	Masserey Chantal	Buccinasco (MI)	50	Pagliai Colby Fiorenza	Firenze	50
Jakob Jacqueline	Cremona (CR)	50	Massimello Andrea	Torino	50	Pagliari Francesco	Basilicagoiano (PR)	50
Javet Christian	Mosciano Sant'Angelo (TE)	50	Mastel Maria Luisa	Lamon (BL)	50	Pallotti Giovanni	Roma	50
Jud Aimee Karolina	Cuasso al Monte (VA)	50	Maura Salvatore	Ceccano (FR)	50	Pallweber Rosmarie	Isola della Scala (VR)	50
Kalbermatten Silvia	Ginosa (TA)	50	Mazzanti Ursula	Bucchianico (CH)	50	Palmeri Luigi	Solbiate con Cagno (CO)	50
Källi Carlo	Bergamo	50	Mazzoleni Andreina	Milano	50	Paoletti Elisabeth	Firenze	50
Käser Paul	Imola (BO)	50	Meili Mohr	Roma	50	Parducci Vincenzo	Firenze	50
Kasper Georg	Roma	50	Menici Fausto	Prato	50	Paris Esther	Limana (BL)	50
Keller Claudio	Cernusco sul Naviglio	50	Menino Franca	Torino	50	Passalacqua Giovanni	Roma	50
Keller Nora	Bergamo	50	Mercaldi Marie Lise	Opera (MI)	50	Passalacqua Leonardo	Mazara del Vallo (TP)	50
Kiefer Caponigro Verena	Guanzate (CO)	50	Mercaldi Marie-Lise	Opera (MI)	50	Passamonti Diego	Roseto degli Abruzzi (TE)	50
Kindler Elisabeth	Ciampino (RM)	50	Meroni Verena	Como	50	Passuello Gina	Sacile (PN)	50
Koch Agnes Rosa	Montalcino (SI)	50	Merson Mirella	Pozzo d'Adda (MI)	50	Péclard Geraldine	Castagneto Carducci (LI)	50
Krieg Joseph	Latisana (UD)	50	Messina Giuseppe	Montano Lucino (CO)	50	Pellegrino Giuseppe	Boissano (SV)	50
Kung Distefano Irene	Grammichele (CT)	50	Meyer Franz	Loreto (AN)	50	Pelligra Giancarlo	Santa Croce Camerina (RG)	50
Kunz Sonia	Lido di Camaiore (LU)	50	Mezzanotte Filadelfio	Arcisate (VA)	50	Penna Sonja	Roma	50
Kunze Massimo		50	Micara Pietro	Frascati (RM)	50	Peretto Angela	Carema (TO)	50
Künzli Miryam	Roma	50	Micelli Flavia	Brusimpiano (VA)	50	Perin de Iaco Adelheid	Auronzo di Cadore (BL)	50
Kuster Roland	Casina (RE)	50	Mighali Monica	Gagliano del Capo (LE)	50	Perlasca Anna	Nesso (CO)	50
La Bella Benedetto	Morciano di Romagosa (RN)	50	Migliori Dino	Montevoglio (BO)	50	Perotti Maria	Piacenza	50
Lanaro Sandro	Valganna (VA)	50	Migliori Dino	Montevoglio	50	Perretta Sonia	Roma	50
Landro Salvatore	Fiumefreddo di Sicilia (CT)	50	Milani Anita	Pavia	50	Petrongolo Judith	San Giovanni Teatino (CH)	50
Langenscheidt Ursula	Magione (PG)	50	Milani Elisabetta	Milano	50	Petterini Lisbeth	Roma	50
Larosa Sylvia	Montano Lucino (CO)	50	Milani Sylvia	Bologna	50	Petterlini Franco	Selva di Progno (VR)	50
Laurenz Jörg	Arco (TN)	50	Minatti Lydia	Lama Mocogno (MO)	50	Pettinari Quinto	Trestina (PG)	50
Lauro Mario	Milano	50	Minzioni Bluette	Fano (PU)	50	Pfenninger Ruth	Maccagno (VA)	50
Lechner Teodoro	Arquata Scrivia (AL)	50	Mizzotti Fabio	Venegono Superiore (VA)	50	Pfersich Maria Caterina	Borgomanero (NO)	50
Lemoine-Linder Priska	Varese	50	Möller Kurt	Ferrara	50	Piatti Baragli Nadia	Subbiano (AR)	50
Leocadia Nicola	Atessa	50	Molteni Annamaria	Lipomo (CO)	50	Piatti Graziella	Villa Guardia (CO)	50
Leone Dora	Marconia (MT)	50	Molteni Ermanno	Cadorago (CO)	50	Piccinin Sylvaine	Pordenone	50
Leone Franco	Sperlonga (LT)	50	Mondello Anita	Roma	50	Pieracci Bettina	Sala Baganza (PR)	50
Leubin Heinz	Sarentino (BZ)	50	Mondello Monica	Roma	50	Pilastro Palmira	Roma	50
Levoni Spiridonos	Genova	50	Monney Daisy	Castelvecchio Calvisio (AQ)	50	Pilis Giovanni	Milano	50
Liebhauser Edith	Siena	50	Montalbetti Isabella	Finale Ligure (SV)	50	Pini Maria Angela	Trontano (VB)	50
Liebminger Maria	Collebeato (B)	50	Montanari Renate	Lazise (VR)	50	Pirri Giuseppe	Calatabiano (CT)	50
Liechi Irene	Barberino Tavarnelle (FI)	50	Monteventi Marco	Vignola (MO)	50	Pisanello Quintino	Usento (LE)	50
Liengme Bruno Anna	Cellarengo (AT)	50	Monti Dornbierer Rosa	Como	50	Pisanello Quintino	Ugento	50
Loat Giancarlo	Andora (SV)	50	Monticelli Margaritha	Pratola Peligna (AQ)	50	Piunti Barbara	Genova	50
Lommano Emilio Elena	Cartoceto (PU)	50	Montini Francesco	Moltrasio (CO)	50	Pizzi Mario	Firenze	50
Lovati Marco	Milano	50	Mora Andrea	Como	50	Platz Giuseppina	Rovetta (BG)	50
Luchsinger Maria Gabriella	Bergamo	50	Moretti Myriam	Uggiate Trevano (CO)	50	Pok-Ballaiani Graziella	Novara (NO)	50
Luchsinger Paola Agnese	Bergamo	50	Moro Loredana	Santa Maria (PC)	50	Pola Ulrica	Tirano (SO)	50
Luthi Anna	Mira (VE)	50	Mosca Pier Paolo	Susa (TO)	50	Poletti Michele	Pianello del Lario (CO)	50
Lüthi Anna	Marano	50	Moser Guido	Melzo (MI)	50	Polito Arduina	Maslianico	50
Luzia Mariani	Cittiglio (VA)	50	Mosso Georgette	Torino	50	Pollice Nadia	San Giov. Marignano (RN)	50
Macagno Graziella	Udine	50	Mueller Silvia	Roma	50	Popp Othmar	Milano	50
Maggi Maria Teresa	Milano	50	Müller Bertilla-Maria	S. Zenone degli Ezzelini (TV)	50	Porette Manzoni Cristine	Verbania	50
Maggioni Hedwig	Garbagnate Milanese (MI)	50	Muller Marianne	Firenze	50	Porqueddu Caterina	Passirano (BS)	50
Malacarne Cristina	Erba (CO)	50	Müller Silvia	Roma	50	Possa Giulia	Milano	50
Manera Susanna	Possagno (TV)	50	Munafò Antonino	Terme Vigliatore (ME)	50	Possedel Edgardo	Milano	50
Manfrin Giuseppe e Cornelia	Gavorrano (GR)	50	Muscara Massimo	Rozzano (MI)	50	Pozzi Veronique e Antonio	Como	50
Mantero Maurizio	Genova	50	Musi Brigitte	Follonica (GR)	50	Pozzoli Guido	Desio (MB)	50
Manzoni Giuseppina	Vidigulfo	50	Nardone Elsa	Marchirolo	50	Pramotton- Pasquier Paulette	Chatillon (AO)	50
Maraccini O. Heule G.	Arese (MI)	50	Natelli Attilio	Chieti	50	Pretolani Micaela	Milano	50
Maranca Fiorindo	Montefino (TE)	50	Neeser Susanna	Porto San Giorgio (FM)	50	Privitera Vincenzo	Randazzo (CT)	50

Puglia Carmelo	Tortoreto (TE)	50	Scaramellini Graziella	Madesimo (SO)	50	Todeschini Irene	Luino (VA)	50
Pugnale Mauro	Spilimbergo (PN)	50	Scetta Maria	Loano (SV)	50	Togni Adriano	Levcco	50
Pusceddu Giancarlo	Aymavilles (AO)	50	Scettri Elena	Brienno (CO)	50	Tollot Amalie	Luino (VA)	50
Quaia Roberto	Opera (MI)	50	Schaefer Yvonne	Milano	50	Tomassini Agenore	Tuoro sul Trasimeno (PG)	50
Quaiatto Alice	Roncegno Terme (TN)	50	Schäfer Gunther	Cassina Rizzardi (CO)	50	Tommasini Rosmarie	Salgareda (TV)	50
Radogna Emanuele	Roma	50	Schäfer Yvonne	Milano	50	Torre Gianluigi	Pergine Valsugana (TN)	50
Rais Mariapia	Bologna	50	Schifalacqua Aldo	Roma	50	Torre Maria Luisa	Pergine Valsugana (TN)	50
Ramoni Christiane	Ghiffa (VB)	50	Schiffmann Anna	Arezzo	50	Treichler Elena	Firenze	50
Rampoldi Antonio	Bianzone (SO)	50	Schiffmann-Seccia Anna	Arezzo (AR)	50	Trovò Rita	Abano Terme (PD)	50
Rampone Erasmo	Sessa Aurunca (CE)	50	Schill Silvano	Conegliano (TV)	50	Truant Monique	Valvasone Arzene (PN)	50
Rapone Christine	Rimini	50	Schmid Danile	Milano	50	Turco Kreszentia Margaretha	Cassina de' Pecchi (MI)	50
Ratti Rosemarie	Biella	50	Schmid Fava Barbara	Scurzolengo (AT)	50	Turelli Gisella	Lovere (BG)	50
Ratti Silvana	Lonato del Garda (BS)	50	Schmid Norma	Pergola (PU)	50	Ulitin Ines	Sacile (PN)	50
Rausch Isabelle	Riva del Garda (TN)	50	Schmucki Elisabeth	Foligno (PG)	50	Urselli Liselotte	Grottaglie	50
Re Amalia	Rho	50	Schneider Elisabetta	Mortegiano (UD)	50	Van Nederveen Elena	Modica (RG)	50
Re Amalia	Rho (MI)	50	Schnyder R.		50	van Nederveen Elena	Modica	50
Regazzini Enzo		50	Schreiber Claudio	Brescia	50	Vanni Oreste Adolfo	Montignoso (MS)	50
Regolati Lucia	Napoli	50	Schweizer Sabine	Calci	50	Varalli Giancarla	Milano	50
Renggli Marcel	Lestizza	50	Schweizer Sabine	Calci (PI)	50	Vassallo Ermenegilda	Celle Ligure (SV)	50
Restivo Elly	Formello (RM)	50	Schwittler Luca	Milano	50	Vegezzi Nicoletta	Roma	50
Rezzonico Giorgio	Milano	50	Scialdone Antonio	Bellona (CE)	50	Venturi Sonja	Rivoltella (BS)	50
Rho Alberto Domenico	Novara	50	Sciarini Enrico	Segrate (MI)	50	Vetta Pia	Vicenza	50
Rho Ermanno	Milano	50	Scossa-Lodovico Sergio	Cuneo	50	Vetter Maria Luisa	Firenze	50
Ricci Lamberta	S. Domenico di Fiesole (FI)	50	Seifert Mariannina	Marsi (AQ)	50	Vogel Alois	Carpaneto Piacentino (PC)	50
Ricciardi Carlo	Olgite comasco (CO)	50	Semah Jean Jacques	Milano	50	Vogel Karl Maurus	Porlezza	50
Righi Romano	Cuvaglio (VA)	50	Semprini Rita	Gabicce Mare (PU)	50	Vogel Karl Maurus	Porlezza (CO)	50
Rijoff Stefano	Muggiò (MB)	50	Serri Rosita	Ponte Chiasso (CO)	50	Vottero Alessandra	Mathi (TO)	50
Rijtano Masi Ornella	Napoli	50	Sesana Vittorio Guido	Vertemate con Minopro (CO)	50	Weber Nora Rita	Valsolda (CO)	50
Rijtano Masi Ornella	Napoli	50	Sigismondi Simona	Saltrio (VA)	50	Wermuth Georgette	Monte Olimpino (CO)	50
Riva Ruth	Majano (UD)	50	Sigrist Jürg	Novate Milanese (MI)	50	Werner Katharine	Roseto Capo Spulico (CS)	50
Roatti Carlo	Bologna	50	Silberschmidt Sansò Anna	Montespertoli (FI)	50	Werner Norma	San Floriano (VR)	50
Roatti Carlo	Bologna	50	Sileoni Relindis	Treia (MC)	50	Widmer Madeleine-Susanne	Senigallia (AN)	50
Rofrano Michele	Bologna	50	Simeon Liviana	Roma	50	Wieser Ruth	Terni	50
Rohr Beatrice	Firenze	50	Simioni Rita	Marostica (VI)	50	Wiget Hans	Milano	50
Rosa Livio	Lavis (TN)	50	Simonelli Ursula	Cannero Riviera (VB)	50	Winkler Luaciano	Milano	50
Rossetti Janine	Carenno (LC)	50	Sneider Attilio	Roma	50	Wipf Christine	Bologna	50
Rossetto Alberto	Collepasso (LE)	50	Snider Giuseppe	Roma	50	Zaffino Sidonia	Spezzano Piccolo (CS)	50
Rossi Alessandra	Pollone (BI)	50	Socal Laurent	Noventa di Piave (VE)	50	Zanardi-Kegel Myrtha	Venezia	50
Rossi Jost Susanna	Roma	50	Soldini Carla	Valsolda (CO)	50	Zanchini Claudia	Milano	50
Rossi Maria Pia	Brescia	50	Solimano Anna Maria	Trieste	50	Zandonini Renata	Trento	50
Rota Italo	Milano	50	Sorgesa Maria-Cristina	Roma	50	Zanotelli Renata	Cembra Lisignago (TN)	50
Rota Judith	Belluno	50	Sormani Leonardo	Milano	50	Zatta Roberto	Feltre (BL)	50
Rubino Rosanna	Milano	50	Spalinger Suzanne	Brusimpiano (VA)	50	Zimmermann G. e Mariani A.	Orbassano (TO)	50
Rubino Rosanna	Milano	50	Spinnler Pietro	Milano	50	Zini Gertrud	Varese	50
Rustenholz Funny	Rapallo (GE)	50	Stähli Trani Elisabeth	Ischia (NA)	50	Zocca Jacqueline	Camaiole (LU)	50
Rutigliano Françoise	Roma	50	Stanca Cosimo	Parabita (LE)	50	Zucchini Elisabeth	Verucchio (RN)	50
Rütsche Brigitta	Londa (FI)	50	Steger Albert	Lucca	50	Züllig Maria	Chieti	50
Sabatini Charlotte	Montalto di Castro (VT)	50	Sterzi Patrizia Maria V.	Milano	50	Zumbühl Johanna	Firenze	50
Saggionetto Francesco	Camposampietro (PD)	50	Steullet Cescato Madeleine	Arsiè (BL)	50	Zürcher Johanna	Serrara Fontana (NA)	50
Sala Angelo		50	Stierli Otto	Arce (FR)	50	Treichler Giuliana	Reggio nell'Emilia	53
Sallustio Giuseppe	Alezio (LE)	50	Stocker Radaelli Alexa	Lurate Caccivio (CO)	50	Fuson Massimo e Mirna	Vidor (TV)	55
Salomon Maroso Alberta	Pasian di Prato (UD)	50	Stortiglione Sica Maria	Roma	50	Torre Marina	Torlino Vercati (CR)	55
Salvade Aldo	Genova	50	Sturm Elisabeth	Milano	50	Agostoni Emilio	Milano	60
Salvo Verena	Galatro (RC)	50	Suter Giovanni	Pordenone	50	Annen Christine	Varese	60
Sambuco Elda	Cianto Caomaggiore (VE)	50	Suter Pierfranca	Milano	50	Biondi Giovanni	Clusone (BG)	60
Sandretti Maura	Ceppo Morelli (VB)	50	Tagliaferri Vittoria	Riolo Terme (RA)	50	Braem Peter	Milano	60
Sani Gertrud	Viareggio (LU)	50	Tanner Liliana	Genova	50	Bresciani Marianne	San Zeno di Montagna	60
Santarelli Attilia	Modena	50	Tantanini Tarsilla	Vittorio Veneto (TV)	50	Cloetta Anna	Savignano sul Rubicone (FC)	60
Santarelli Silvana	Milano	50	Tartaglia Filippo	Milano	50	Codazzo Ruth	Sanremo	60
Santucci Fabio-Maria	Perugia	50	Tartara Diana	Milano	50	Costa Viviana	Ponte in Valtellina (SO)	60
Sapucci Giovanni	Rimini	50	Taverna Roberto	Borgomanero (NO)	50	Cotta Bruno	Albisola Superiore (SV)	60
Saredi Hanna	Luino (VA)	50	Te Nuzzo Luigi	Ugento (LE)	50	D'Auria Michele		60
Sartorelli Sergio	Milano	50	Terranova Silvia	Oliveto Lucano (MT)	50	Ferrarini Maria Dolores	Milano	60
Sassaro Maria Teresa	Pramaggiore (VE)	50	Testa Cristina	Roma	50	Gagliardini Sergio	Cadorago (CO)	60
Sasso Annelis	Porto Cesareo (LE)	50	Testa Cristina	Roma	50	Gargano Lucrezia	Isola del Giglio (GR)	60
Sassu Luisa Cristina	Mogliano Veneto (TV)	50	Teta Angelo	Cologna sSpiaggia (TE)	50	Jousson Claude	Riccione	60
Scaramella Luca	Villa di Chiavenna (SO)	50	Teuwen Peter	Lamporecchio (PT)	50	Källi Sara	Bergamo	60

Keller Helen	Milano	60	Agostini-Aebi Maja	Prato	100	Renzullo Fulvio	Gesualdo (AV)	100
Mader Paul	Maccagno (VA)	60	Amistadi Barbara	Arco (TN)	100	Rodari Regina	Porto Valtravaglia (VA)	100
Margaria Luciano	Cuneo	60	Angeletti Giuliana	San Donà di Piave (VE)	100	Schellenbaum Franco	Pino Torinese (TO)	100
Mascetti Giampiero	Uggiate Trevano (CO)	60	Azaretto Bolla Emilia	Varese	100	Schmid Cesare	Genova	100
Masoni Bertha	San Donato Milanese (MI)	60	Badulescu Seidel Annemarie	Castino (CN)	100	Schneider Michael	Cervo (IM)	100
Nardone Brigitte	Chianche (AV)	60	Bava Antonio	Trieste	100	Schneider Michael	Cervo (IM)	100
Pavan Sergio e Daniela	Noventa di Piave (VE)	60	Beber Tiziano, Weiss Judith	Trento	100	Scorrano Saverio	Parabita (LE)	100
Pezzotti Julietta	Iseo (BS)	60	Bertholet Gabriele	Milano	100	Seamon Ferdine	Fossano (CN)	100
Piagno Susanne	Sesto al Reghena (PN)	60	Berto Gertrud	Oderzo (TV)	100	Siciliano Yvonne	Acconia (CZ)	100
Pilloud Jacqueline	Moncalieri (TO)	60	Biavaschi Domenico	Gordona (SO)	100	Solimano Nicolò	Duino Aurisina (TS)	100
Rikal Verena	Sgonico (TS)	60	Biffi Giorgio	Monza	100	Sperb Walter	Azzate (VA)	100
Sommaruga Carolina	Roma	60	Bosset Claude	Basiglio (MI)	100	Sperb Walter	Azzate (VA)	100
Stettler Giovacchina	Sarzana (SP)	60	Cattaneo Cristina e Nicolò	Milano	100	Stadler Roman	Sant'Antioco (CI)	100
Storace Paola	Napoli	60	Cervellara Marangi Tiziana	Martina Franca (TA)	100	Stämpfli Maurizio	Napoli	100
Sutter Olivia	Strassoldo (UD)	60	Ceschia Giovanni	Magnano in Riviera (UD)	100	Steiner Hans	Sant'Arcangelo (PZ)	100
Thiebat Henri	Antey-Saint-André (AO)	60	Chapuis Maria Teresa	Milano	100	Stoll Edith	Chieti	100
Ugolini Fidalma	Cesena	60	Circolo svizzero Catania		100	Tenore Rosmarie	Otranto (LE)	100
Ugolini Fidalma	Cesena (FC)	60	Codrino Maryves-Françoise	Torino	100	Tomasi Anna	Pergine Valsugana (TN)	100
Verbenelli Loredana	Ferrara	60	De Pellegrini Alessandro	Ponte nelle Alpi (BL)	100	Tronci Adelheid	Milano	100
Vespa Alberto	Cagliari	60	Deanesi Paolo	Algund (BZ)	100	Tschudi Patrick	Grosseto	100
Wiesner Angela	Faenza	60	Demicheli Giovanni	Besnate (VA)	100	Turri Silvana	Milano	100
Zago Marlies	Este (PD)	60	Dragoni Paulette	Misano Adriatico (RN)	100	Tusino Romolo	Montescudo (RN)	100
Zanarelli Rosmarie	Milano	60	Dresti Martina	Cannobio (VB)	100	Varano Hedwig	Pamermiti (CZ)	100
Zmilacher Freddy	Settimo Vittone (TO)	60	Ébrille Fabio	Sanremo (IM)	100	Venco Achille	Varese	100
Balzano Rachele	Como	70	Engelbert Kränzlin Edwin	Borghetto di Vara (SP)	100	Verardo Andrea	Peschiera del Garda (VR)	100
Carmine Cecilio	Milano	70	Ercoli Alessandro	Firenze	100	von Arx Enrico	Napoli	100
Christen Kurt Walter	Castroreale (ME)	70	Fabbricotti Sabina	Roma	100	Weber Alfonso	Firenze	100
Condino Rosalba	Lavena Ponte Tresa (VA)	70	Francioni Sergio	Suno (NO)	100	Wussler Andrea	Milano	100
Donatone Gertrud	Teramo (TE)	70	Gassmann Roberto	Sarnico (BG)	100	Zurcher Regina	Orosei (NU)	100
Härri Jocelyne	Bibbiona (LI)	70	Gnech Pia	Padova	100	Cannigione Elia Marco	Arzachena	105
Longo Jocelyne	Chiampo (VI)	70	Graziani Maria Christina	Spello (PG)	100	Beetschen Eugène Ernest	Carloforte (CI)	110
Mariotti Christina	Lastra a Signa (FI)	70	Guanziroli Nida	Cantù (CO)	100	Nicolaus Bruno	Monza (MI)	110
Monnerot Dumaine Sebastien	Milano	70	Gut Alfred	Ugento (LE)	100	Bottaro Desiderio	Egna (BZ)	120
Pennacchiotti-Buhler Barbara	Zagarolo (RM)	70	Gyseler Claudia	Milano	100	Klafiger Edith	Firenze	120
Pozzani Rosemarie	Torri del Benaco (VR)	70	Gyula Palfi	Cassacco (UD)	100	Hospenthal Erwin	Fermo	125
Pozzani Rosemarie	Torri del Benaco (VR)	70	Hofstetter Emma	Sestri Levante (GE)	100	Karl Martin	Varese	125
Riva Heidi	Como	70	Honegger Vittorio	Milano	100	Schubelin Rodrigue Gabriel	Roma	125
Rossi Elsa	Villanova d'Albenga (SV)	70	Hoppler Maristella	Calolziocorte (LC)	100	Rizzi Silvia Paola	San Quirino (PN)	130
Salvadori Pietro	Sella Giudicarie (TN)	70	Hunziker-Smit Sibiena	Milano	100	Battaglia Mario	Bergamo	150
Schmid Giuseppina	Genova	70	Hurzeler Eliana	Arzignano (VI)	100	Conti Francesco	Varese	150
Schmid Norma	Pergola	72	Kesselring Willy	Milano	100	Definti Gian Franco	Milano	150
Bauert Peter	Milano	75	Koller Sara	Rieti	100	Fagioli Rubina	Roma	150
Bellinello Luca	Trieste	75	Kölliker Willy	Grogna (AL)	100	Kunz Reinhard	Porlezza (CO)	150
Giacomini Remo	Tremezzina (CO)	75	Kroczyński Anna Maria	Trarivi (RN)	100	Martin Karl	Varese	150
Mörlin Visconti			Kühne Maria	Mantova	100	Raveglia Affri Maria Orsola	Induno Olona (VA)	150
Castiglione Benigno	Milano	75	Künzli Miryam Nicolina G.	Roma	100	Rizzi Simona	Impruneta (FI)	150
Scatassa Salvatore	Uggiate Trevano (CO)	75	Lanz Ruth Monika	Roma	100	Valtellina Armando	Ponteranica (BG)	150
Schiavo Margrit	Monterotondo (RM)	75	Lombrassa Stefano	Milano	100	Wussler Andrea	Milano	150
Zimmermann Jürg	Bergamo	75	Maeder Irene	Firenze	100	Bolla Francesca	Bagno a Ripoli (FI)	200
Auricchio Gaetano	Napoli	80	Marani Serenella	Fiorentino	100	Camorani Carmen	Bulciago	200
Bucher Giovanni Walter	Milano	80	Maurer Cavari Rolando	Roma	100	Colombo Cristina	Milano	200
De Giacomi Francesco	Torino	80	Migliore Matteo	Milano	100	Conti Claudio	Roma	200
Frischknecht Barbara	Rovereto (TN)	80	Monney Leontine	Roma	100	Definti Gian Franco	Milano	200
Giunta Giuseppe e Juliane	Castelvecchio (VA)	80	Müller Dominik	Milano	100	Federici Pio	Roma	200
Inglin Martin	Roma	80	Müller Elisabeth	Quarto d'Altino (VE)	100	Galluzzo Carmine	Castel San Giorgio (SA)	200
Koehlin Zanette Irène	Vittorio Veneto (TV)	80	Müller Elisabeth	Quarto d'Altino (VE)	100	Meyer Bruna	Milano	200
Mandara Gaetano	Positano (SA)	80	Nai Fovino federica	Vicenza	100	Steinhäuslin Carlo	Firenze	200
Montanelli Rosalba	Trieste	80	Natale Suzanne	Agrate Conturbia (NO)	100	Wiget Markus, Emma, Ludov.	Milano	200
Saia Anna	Sulmona (AQ)	80	Neuroni Marta	Milano	100	Villa Alessandro	Milano	240
Schmid e Celle	Genova	80	Nocentini Ursula	Firenze	100	Villa Alessandro	Milano	240
Segalini Maria Luciana	Gravedona ed Uniti (CO)	80	Palenzona Anna	Milano	100	Ricci Vittorio e Richner Elsa		250
Speck Eduard	Montegimio Valtravaglia (VA)	80	Palermo Narciso	Giavera del Montello (TV)	100	Rotoloni Agnes	Foligno	250
Storace Franco	Milano	80	Pierguidi Hedwig	Canale Monterano (RM)	100	Giacchino Giuseppe e Cristina	Milano	300
Zingg Pierino	Rovereto (TN)	80	Possa Guglielmo	Milano	100	Pessina Jean Louis	Domodossola (VB)	300
Kippele Robert	Milano	90	Pozzi Veronique e Matilde	Como	100	Tangari Filippo	Sorrento (NA)	300
Agostini-Aebi Maja	Prato	100	Rais René e Caterina	Genova	100	Renato Imbriani Emilio	Magenta (MI)	500

ITALIA NORD-EST



CIRCOLO SVIZZERO DI TORINO

La Stube engadinese del circolo di Torino



colo Svizzero di Torino è da sempre molto orgoglioso della propria sede, che è spaziosa, accogliente, ben attrezzata e adatta ad ospitare una grande varietà di eventi.

La punta di diamante della sede di Torino è costituita da una piccola stanza, alla quale si accede da una porta in fondo all'ampio salone, accanto al pianoforte.

Si tratta di una porta quasi nascosta, defilata, che difficilmente qualcuno di nuovo che venisse a trovarci a Torino noterebbe.

Meno che mai, quindi, aprendola, ci si aspetterebbe di ritrovarsi catapultati in un ambiente cento per cento svizzero. Dietro

quella porta, infatti, si cela una vera e propria Stube Engadinese.

La Stube (Stüva) è tradizionalmente la stanza interamente rivestita in legno, preferibilmente di cirmolo, costruita con una tecnica costruttiva nota come Strickbau.

Il nome Stube evoca l'elemento tipico di questo ambiente, la stufa: nella casa tradizionale engadinese la Stube era l'unico ambiente riscaldato, nel quale si svolgeva in maggior parte la vita della famiglia.

La stufa è solitamente ricoperta di ceramica, il più delle volte decorata.

In ogni Stube che si rispetti non può poi

mancare l'Eckbank, un banco di legno, spesso foderato e imbottito, che forma un angolo lungo due pareti della stanza e davanti al quale viene di solito collocato il tavolo.

La Stube del Circolo di Torino proviene direttamente dall'Engadina e venne donata nell'anno 1977 dalla famiglia Caratsch.

I Caratsch erano originari di S-chanf, paese della Bassa Engadina, ed approdarono a Torino nell'Ottocento, per assumere le redini, tra l'altro, della fabbrica di birra aperta nel 1945 da Giacomo Bosio e divenuta poi di loro proprietà i primi del Novecento con il nome Bosio&Caratsch.

La nostra Stube è oggi un gioiellino che tutti noi trattiamo con rispetto e nella quale ammettiamo poche persone. E' sempre con orgoglio che apriamo quella porta e il nostro orgoglio viene ogni volta ancor più alimentato dall'immane faccenda stupita ed ammirata del visitatore.

Nella Stube sono custoditi i libri del Circolo, gli album foto, che raccolgono le immagini dei vari eventi dalla notte dei tempi, qualche cimelio, la nostra storia insomma.

C'è una comoda poltrona, sulla quale ci si può accomodare a leggere, godendo il silenzio ed il profumo di legno e sentendosi per un po' trasportati in Patria.

Francesca Adami
Circolo Svizzero di Torino

LA GAZZETTA SVIZZERA
HA BISOGNO DI VOI!

Sostenete la Gazzetta svizzera con versamento
al seguente numero di conto IBAN:

IT91P0760101600000032560203

intestato a: Associazione Gazzetta Svizzera

ITALIA CENTRALE



CIRCOLO MARCHE E URBINO

Nelly Novella, fondatrice del Circolo delle Marche ed Urbino è venuta a mancare



Con ritardo ho saputo del decesso di Nelly Novella-Zingg, il giorno 11 dicembre 2020 a San Gallo, all'età di 83 anni, dopo breve malattia.

Ho conosciuto Nelly una ventina d'anni fa, quando mi telefonò per dirmi che

voleva creare un Circolo Svizzero nelle Marche, chiedendomi aiuto per questo progetto. Ero allora Presidente del Collegamento e, assieme ai colleghi del comitato, avevamo creato un sistema di coinvolgimento dei cittadini svizzeri di un determinato raggio geografico per la creazione di contatti interpersonali e, se l'interesse risultava, la creazione di un nuovo circolo svizzero.

Gli risposi che la densità di svizzeri nelle province delle Marche e di Urbino non era abbastanza alta per garantire il successo

dell'operazione, ma l'entusiasmo e la forte volontà di Nelly ci convinceva. Assieme alle colleghe Ruth Feri e Irène Beutler mettevamo in marcia l'iniziativa che portava effettivamente alla creazione di questo circolo. L'entusiasmo di Nelly portava questo circolo a un successo che andava ben oltre le nostre previsioni.

Una decina d'anni fa, i coniugi Nelly e Gianni Novella decisero di ritornare a vivere a San Gallo per star vicini ai loro familiari. Finché la salute glielo permetteva, Nelly tornava regolarmente nelle Marche per ritrovare i vecchi amici. Purtroppo, un paio d'anni fa il suo stato di salute peggiorava e Nelly decise di spostarsi alla casa di cura Heiligenkreuz a San Gallo.

La ricorderemo sempre con calore e simpatia.

Robert Engeler

SUD E ISOLE

CIRCOLO SVIZZERO
SALENTINO

Auch und vor allem trotz dieser schweren Zeit hat sich unsere Präsidentin Anita Gnos zu Weihnachten eine tolle Überraschung einfallen lassen. Mit dem trendigen Mundschutz (siehe Foto) hatte Sie, an den Sonntagen wo es möglich war, sogar die Masken persönlich vorbeigebracht. Jetzt tragen wir den Circolo mit Stolz immer an uns. In der Hoffnung uns bald wieder zu einer geselligen Runde zu treffen. Bei unserem letzten Zusammentreffen an der Generalversammlung im Februar 2020 hätten wir alle niemals daran gedacht, dass wir in diesem Jahr keine Möglichkeiten für ein weiteres Beisammensein haben werden. Und bestimmt den Tag im Restaurant Enzo noch intensiver gefeiert. Die für uns alltäglichen Dinge wie einen Kaffee zusammen

trinken, eine liebevolle Umarmung oder ein wohlwollender Händedruck sind seit März, zu noch wertvolleren Gesten geworden die wir alle sehr vermissen.

Liebe Präsidentin des Circolo Svizzero Salentino, viele von unseren Mitgliedern danken Dir auf diesem Weg für das tolle Geschenk, das uns sehr gerührt hat. In der Hoffnung, Dir bald unseren Dank und unsere Wertschätzung für den tollen Dienst und Einsatz den Du mit Herzblut im Namen des Circolos ausführst persönlich auszusprechen. Bis dahin wünschen wir Dir und deinen Liebsten eine wunderschöne Zeit, beste Gesundheit und immer ein Lachen im Herzen. Im Namen der Mitglieder danken wir Dir von Herzen.

Mara Pauli

SUD E ISOLE

CIRCOLO SVIZZERO
DI CATANIA

L'Etna e i parossismi



Mentre come tutta Italia, continuiamo a guardare con apprensione colori, contagi e prescrizioni, noi del CIRCOLO SVIZZERO CATANIA, nel nostro ormai salone virtuale di whatsapp, ci confrontiamo anche su un'altra calamità, assai meno controllabile del terribile Covid 19: la nostra Etna e i suoi parossismi.

I nostri 2 soci (Salvo Giammanco e Salvo Caffo), esperti dell'INGV e dell'Ente Parco dell'Etna, ci hanno insegnato che questi eventi, composti da tremori e boati violenti della montagna (oltre 60 Pascal: il rumore di un martello pneumatico è di 2 Pascal!), gigantesche colonne di fumo e ceneri alte anche diversi chilometri, fuoriuscita di lava a fontana, pioggia di ceneri e lapilli su aree anche molto distanti dal Cratere Sud-Est responsabile di tutto ciò, si chiamano PAROSSISMI VULCANICI. Il termine, che viene dal greco antico e sta per "irritazione, esasperazione", nella sua accezione di vulcanologia indica il complesso dei fenomeni esplosivi coi quali un vulcano entra in attività ed è una fase pericolosa poiché accompagnata dal lancio di materiali.

L'INGV nel suo blog ci informa che, grazie

alle analisi spettrografiche effettuate direttamente sul materiale in eruzione, si tratta di lave tra le più primitive degli ultimi 20 anni e provenienti dal "mantello", uno strato profondo della crosta terrestre: queste, muovendosi verso la superficie, comprimono i materiali presenti nella camera magmatica e aumentano in modo esponenziale l'energia degli eventi eruttivi.

Le immagini spettacolari le abbiamo potute vedere tutti alla tv o sui social, riprese della Nasa, come dai satelliti orbitanti sopra il nostro Paese.

Ma, fidatevi!, passeggiare in un limpido pomeriggio di quasi primavera e veder d'improv-



viso levarsi dalla montagna come un gigante maligno di fumi e di lava, è un'altra cosa. O rimanere attoniti affacciandosi alla finestra perché il bel cielo azzurro si è oscurato per una lunga inverosimile nuvola rosa e grigia, fa quasi paura, per la sua forza e la nostra risibile dimensione. Sentir piovere sassolini che, come una grandine infernale, ricoprono velocemente tetti e terrazze, strade e macchine, mettendo a rischio la circolazione anche pedonale (è come camminare sullo zucchero...) è ancora un'altro effetto. Ma l'esperienza che ci accomuna tutti, volenti o nolenti, è ramazzare

la terra lavica da terrazze e cortili, tetti e scale, sapendo che domani non è un'altro giorno ma toccherà farlo di nuovo, o perché la Madre Etna ha scelto di regalarcene ancora o perché portata dal vento dai tetti vicini!



Per fortuna i nostri esperti ci rassicurano che, salvo i disagi (a causa della caduta di ceneri e lapilli, l'aeroporto Fontanarossa di Catania funziona a singhiozzo, obbligando a lunghi e noiosi trasbordi verso quello di Comiso) e, in alcuni casi, il danno indotto dalla caduta di enormi quantità di frammenti di lava, non ci sono pericoli effettivi. Sta quindi a noi essere attenti e responsabili nelle escursioni sulla nostra bella montagna, quando possibili!

Sabina Giusti Parasiliti

**Swiss
Community**

**Difendete i vostri interessi
votate in Svizzera**

www.swisscommunity.org

Abbiamo bisogno della forza delle donne.



Svizzera.



Breilhorn, Zermatt, Vallese, © André Meier



Abbiamo bisogno di Svizzera.

Scoprire subito: [MySwitzerland.com/women](https://www.myswitzerland.com/women)
Condividi le tue migliori esperienze con [#peakchallenge](https://twitter.com/peakchallenge)



Svizzera.
in treno, autobus e battello.

